

CEAS IL CIELO DI INDRA

PROPOSTE DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LA SOSTENIBILITA'



PRESENTAZIONE

Alle scuole p 3
CEAS Il Cielo di Indra p 5
Metodologia p 5
Progettare insieme percorsi di cambiamento p 7
Argomenti p 7

LABORATORI p 10

Da vicino somiglia a... p 11
Fatto coi piedi p 11
Linee d'ombra p 13
Metti un foglio nel tuo racconto p 13
Un mondo a colori p 15
C'è un buco p 15
Alberi che camminano p 17
Foglie su fogli p 17
Il cielo è di tutti gli occhi p 18
Castelli di carta p 18
Libri bizzarri p 20
Capiti a fagiolo! P 20
Fossilizziamo p 21
Tessere p 21

PERCORSI DIDATTICI p 24

Goccia a goccia p 25
L'acqua in un foglio di carta p 25
Blu Giallo Rosso Mirò p 27
La Terra si racconta p 27
Il cibo nell'arte p 28
Il mio sguardo è nitido come un girasole p 28
Teatro delle ombre p 29
Di Natura e di Arte p 29
Qui si fa finta sul serio p 31
WAH! We Ar(t)e Home p 31
Laboratorio di astronomia p 32
Arte e Riciclo p 32
Cosmesi naturale e detersivi ecoamici p 34
Merenda in che senso? P 34
L'orto a scuola p 35
Più vicini, più buoni p 35

ESCURSIONI/VISITE GUIDATE p 37

Monte Alpi e le acque termominerali p 38
Essere fiume p 38
Tutti i colori del verde p 40
Il Cielo incontra la Luna p 40
M'InAlbero p 41
Camminare è un'opera d'arte p 41
Una finestra sul mondo p 42
Mi nuovo, gioco p 42

CAMPI SCUOLA p 46

Vie d'acqua p 47
Creare e Ri-crearsi in Natura p 47
Parchi letterari lucani p 49
Educare al rispetto per l'ambiente, educare alla legalità p 49
A casa di Apollo p 50
Il Bene dalla Terra viene p 50
Sport in Natura p 51

MULA+ MUSEO DI LATRONICO p 54

Presentazione MULA+ P 54
Perché visitare il MULA+ P 55

ITINERARI p 58

Parco Nazionale del Pollino p 58
Preparare il viaggio in un'area protetta p 58
Personale impiegato p 59
Temi p 59
Boschi pp 60/61
Acqua pp 63/64
Conservazione e reintroduzione di animali p 65
Timpe p 66
Centri storici e comunità arbëreshë pp 68/69
Parchi letterari p 70
Archeologia e geologia pp 71/72
Arte contemporanea e natura p 73

IL CIELO DI INDRA CON LE FAMIGLIE p 77

Sintesi descrittiva p 77
Beneficiari/Tempi/Obiettivi/ Risultati p 78
Carattere innovativo/ Processo p 79

INDICE



Il Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità “Il Cielo di Indra”, che ha sede a Latronico (PZ) nel Parco Nazionale del Pollino, accreditato alla Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, propone alle scuole il proprio catalogo con le proposte didattiche.

Le scuole potranno scegliere tra diverse tipologie di attività: **laboratori, percorsi didattici, escursioni e visite guidate, campi scuola.**

Nel catalogo, inoltre, vengono brevemente descritti alcuni **itinerari** di particolare interesse.

Le proposte sono pensate per gli **ALUNNI** della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, e coinvolgono anche i **DOCENTI** che desiderano lavorare per la sostenibilità ambientale e sociale come cittadini e come educatori. Per rendere più efficaci i percorsi educativi, il CEAS, infatti, propone alle scuole interessate ad avviare un percorso di educazione ambientale, di prevedere degli incontri propedeutici con gli operatori del CEAS durante i quali programmare insieme le attività, decidere i temi da trattare, concordare i tempi e le modalità di lavoro.

Anche quest'anno proponiamo un percorso rivolto ai **GENITORI** incentrato sul consumismo.

Tra le tante attività, le scuole potranno scegliere anche la visita al **MULA+ Museo di Latronico**, un complesso museale formato dal Museo Civico Archeologico, il Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina, il Museo del Termalismo e la Biblioteca comunale. Al MULA+ le scuole potranno scegliere di partecipare a laboratori attività di lettura, mostre, spettacoli, ecc. Dal 2016, infatti, il CEAS dispone di questo spazio culturale, al cui interno sono raccontati la storia e l'importante patrimonio culturale di Latronico e della sua gente partendo dalla preistoria, quando gli uomini vivevano nelle Grotte di Calda e nel sito di Colle dei Greci, fino ai giorni nostri. Molte delle attività del MULA+ si concentrano proprio intorno alle Grotte di Calda, importante testimonianza per lo studio della preistoria nell'Italia Meridionale; queste si trovano nei pressi delle sorgenti di acque sulfuree che possono aver attirato l'uomo fin dall'antichità.

Pensiamo e speriamo che il nostro lavoro possa trovare interesse e condivisione presso gli istituti scolastici, e restiamo a disposizione per eventuali informazioni o delucidazioni.

Grazie

ALLE SCUOLE



Il Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità “Il Cielo di Indra” lavora per lo sviluppo di una maggiore **CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE**, focalizzando la propria attenzione sul tema delle relazioni. Il nome stesso del Centro rimanda immediatamente all’**INTERDIPENDENZA** e interrelazione tra tutti i fenomeni e tutti gli esseri viventi, nel riconoscimento e nel rispetto della diversità che li caratterizza. Nella rete di Indra (la divinità delle forze naturali) che avvolge l’universo, infatti, sono appese delle perle, dei gioielli; ogni gioiello rappresenta un elemento dell’universo che riflette la luce di tutti gli altri. Interdipendenza vuol dire, appunto, **ESSERE LEGATI L’UNO ALL’ALTRO** in un rapporto di scambio e di influenza reciproca. Secondo questa visione sistemica, non c’è comprensione nella parcellizzazione ma solo nel prendere in considerazione tutte le relazioni che legano i diversi elementi. Il CEAS ha sede a Latronico (PZ), nel Parco Nazionale del Pollino; è accreditato presso la Regione Basilicata in quanto nodo della Redus (Rete per l’Educazione alla Sostenibilità). Il CEAS nasce dalla lunga esperienza della tellusmater società cooperativa nel campo dell’educazione ambientale e del turismo verde, iniziata nel 1999; a questa esperienza si sono unite quella in campo socio - educativo della cooperativa sociale Ambrosia e quella dell’associazione culturale ArtePollino che coniuga natura e arte.

CEAS IL CIELO DI INDRA

Il lavoro proposto dal CEAS Il Cielo di Indra si muove costantemente su tre piani che coinvolgono tanto gli operatori quanto i destinatari delle attività: il piano della **CRESCITA PERSONALE** che è il piano più efficace per favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza ambientale e pensare se stessi in modo ecologico: aprendosi alla contraddittorietà, molteplicità e ricchezza del proprio essere, infatti, la persona sviluppa la stessa modalità relazionale in dimensioni più ampie; il piano della **RELAZIONE CON GLI ALTRI**, della gestione dei conflitti, della cooperazione, della responsabilità reciproca poiché l’umanità è fatta di singoli individui che compiono azioni quotidianamente, che a loro volta interagiscono con quelle degli altri e danno come risultato il mondo che viviamo; il piano della **RELAZIONE CON L’AMBIENTE** e con qualsiasi elemento dell’universo, per capire lo stretto legame che lega ciascuno di noi al mondo in cui viviamo e l’influenza che reciprocamente esercitiamo.

Seguendo queste linee, le attività proposte tendono a coinvolgere i partecipanti sia sul piano cognitivo che su quello emotivo e sensoriale.

Molte attività si svolgono all’aperto per favorire il contatto diretto con l’ambiente. Solitamente gli incontri prevedono il confronto in cerchio, i lavori individuali e di gruppo, attività di osservazione, di rilassamento, momenti di narrazione ad alta voce, giochi teatrali, esperimenti, costruzione di strumenti, giochi psicomotori, attività creative oltre alle escursioni e alle visite guidate.

METODOLOGIA



Dalla lunga esperienza che gli operatori del CEAS Il Cielo di Indra hanno maturato negli anni all'interno della Scuola, sono emersi alcuni bisogni, espressi più o meno esplicitamente da alunni, docenti e dirigenti, legati all'efficacia dei percorsi educativi. Nel nostro lavoro vorremmo provare ad affrontarne almeno tre: il bisogno di **ESSERE ASCOLTATI** rispetto alle criticità presenti e urgenti sulle quali lavorare; il bisogno di far emergere le **CONNESSIONI INTERDISCIPLINARI**; il bisogno di **COINVOLGERE LE FAMIGLIE**.

Il CEAS Il Cielo di Indra, prima ancora di avviare un percorso didattico, prima ancora di fare, propone alle scuole di incontrarsi e confrontarsi sui temi da trattare, sui tempi e sulle modalità di lavoro.

Questa **PROGETTAZIONE PARTECIPATA** richiede, ovviamente, una disponibilità di tempo e un atteggiamento di apertura verso i diversi punti di vista ma può trasformarsi in una occasione di apprendimento e facilitare notevolmente il lavoro da svolgere in seguito.

A tal proposito risulta fondamentale programmare degli incontri propedeutici durante i quali gli operatori del CEAS incontrano le persone che saranno coinvolte successivamente e attivamente durante il percorso, vale a dire alunni, docenti e dirigenti e si confrontano con loro.

Il CEAS Il Cielo di Indra, nel corso del tempo, ha messo a fuoco alcuni argomenti chiave per l'educazione ambientale, ai quali, grazie allo studio continuo e all'aggiornamento, se ne possono aggiungere altri. Tutte le proposte, benché diverse dal punto di vista del contenuto, hanno in comune un obiettivo che è quello di **EDUCARE CITTADINI RESPONSABILI E SOLIDALI** nei confronti dell'ambiente in cui vivono, dove ambiente intendiamo qualcosa che non si esaurisce nell'elemento naturale ma che comprende anche la sfera sociale e culturale.

Tutte le proposte didattiche possono essere ricondotte a uno o più di questi temi:

ACQUA
ARTE E NATURA
BOSCHI
CIELO
CONTESTO URBANO
LEGALITA'
MUSEI
PAESAGGIO
PARCHI
RIFIUTI
SALUTE
STILI DI VITA

PROGETTARE INSIEME PERCORSI DI CAMBIAMENTO

ARGOMENTI

LABORATORI



La dimensione laboratoriale rappresenta il fulcro della metodologia di lavoro messa in campo dal CEAS, in quanto presuppone la partecipazione diretta alle esperienze proposte. Il laboratorio è considerato un luogo di **SPERIMENTAZIONE** personale e collettiva. Le persone coinvolte sono chiamate ad affrontare l'esperienza coinvolgendo se stesse, le proprie potenzialità creative, di fantasia, di espressione attraverso i linguaggi verbali e non. La dimensione laboratoriale ha un taglio narrativo in tutta la sua esplicazione, per favorire così un coinvolgimento che miri a fornire ai partecipanti strumenti per sviluppare **AUTONOMIA** nelle scelte e nella gestione delle proprie risorse, consapevolezza emotiva espressa nei comportamenti e nelle azioni, responsabilità verso se stessi, il gruppo e gli obiettivi posti in campo, e capacità di costruire relazioni adeguate e gratificanti, superando, affrontandole, le difficoltà in termini di differenze, conflitti e pregiudizi.

I laboratori mediamente hanno una durata di due ore, la scuola può scegliere di sperimentarli singolarmente oppure di inserirli all'interno di un percorso educativo strutturato in più incontri. Molte delle attività proposte possono essere inserite di un programma escursionistico di uno o più giorni.

LABORATORI

Da vicino somiglia a...
Fatto coi piedi
Linee d'ombra
Metti un foglio nel tuo racconto
Un mondo a colori
C'è un buco
Alberi che camminano
Foglie su fogli
Il cielo è di tutti gli occhi
Castelli di carta
Libri bizzarri
Capiti a fagiolo!
Fossilizziamo
Tessere

ARGOMENTI

Acqua/Arte e natura
Arte e natura/Stili di vita
Arte e natura/Cielo
Arte e natura
Arte e natura/Contesto urbano
Arte e natura
Boschi/Arte e natura
Boschi/Arte e natura
Cielo
Rifiuti/Arte e natura/Stili di vita
Rifiuti/Arte e natura/Stili di vita
Salute/Stili di vita
Arte e natura
Arte e natura

Le manifestazioni casuali della natura possono stimolare la fantasia di chi osserva e far vedere oltre le apparenze. Utilizzando con i bambini dei ciottoli di fiume si può giocare a trovare relazioni visive fra il sasso e il “cosa sembra”, oppure, come faceva Bruno Munari, si possono aggiungere al sasso degli elementi partendo ad esempio dalle venature o dalle macchie che ci sono sulla sua superficie. I sassi così interpretati, messi insieme, possono fornire la base di partenza per una narrazione.

Questo tipo di attività, non solo stimola l’osservazione e la creatività, ma invita a cercare relazioni là dove apparentemente non esistono, a riflettere sulla diversità delle forme. Non è un’attività solo per bambini, può essere proposta a studenti di tutte le età con risultati sorprendenti.

L’attività può essere inserita in un programma escursionistico dedicato al fiume.

Nello specifico:

- osservazione attenta e manipolazione;
- attività grafica;
- riflessione sull’esperienza.

Obiettivi:

- osservare e trovare relazioni visive;
- riflettere sulla diversità delle forme presenti in natura;
- guardare le cose senza fermarsi alle apparenze.

Destinatari: dai 6 anni in su

DA VICINO SOMIGLIA A...

Il laboratorio vuole stimolare la riflessione sul significato e sull’importanza del cammino, del procedere lentamente e di guardare la terra dove poggiamo i piedi durante il tragitto. Nel corso del laboratorio i bambini saranno invitati a sperimentare a piedi nudi il contatto con la terra e a disegnare, successivamente, l’impronta dei loro piedi nella posizione che più gli piace. Le impronte saranno lasciate su cartoncini colorati usando argilla diluita con acqua.

Questo laboratorio ci permette di riflettere su vari aspetti: l’andare a piedi, la lentezza, l’attenzione all’ambiente e agli elementi che lo compongono, in particolar modo la terra e l’acqua, ma anche le relazioni. Il camminare, in fondo, è fatto di piedi, di terra, di lentezza e di incontri.

Nello specifico:

- attività sensoriale;
- attività artistica;
- riflessioni e confronto in cerchio.

Obiettivi:

- muoversi a piedi in natura e stabilire una relazione con l’ambiente e con gli altri;
- osservare l’ambiente, imparare a rispettarlo e ad attraversarlo lentamente;
- conoscere le caratteristiche fisiche della terra;
- creare, utilizzando elementi naturali come la terra.

Destinatari: dai 6 anni in su

FATTO COI PIEDI



La luce e le ombre sono un dualismo perfetto per programmare esperienze nella quotidianità della scuola. È un tema affascinante, complesso, trasversale a molte discipline, consente ai bambini di aprire il loro sguardo all' "inatteso", al non pensato, facendo interagire insieme aspetti di matematica, fisica, immaginazione e magia.

Rappresenta un modo originale e divertente per osservare questo fenomeno. I disegni restituiranno all'occhio una rappresentazione della realtà che assume un carattere magico e surreale. L'azione creativa sarà effimera, come effimera è la durata delle ombre, che ogni giorno appaiono e scompaiono con la luce.

Nello specifico:

- osservare e conoscere l'ambiente mediante le ombre proiettate dalla luce;
- disegnare le ombre e documentarle;
- riflettere sull'esperienza.

Obiettivi:

- comprendere l'importanza della luce in relazione all'ambiente;
- osservare e creare;
- osservare il contesto urbano nei pressi dell'edificio scolastico, cogliere le differenze fra le ombre degli alberi, delle costruzioni, degli oggetti di strada in relazione all'ambiente.

Destinatari: dai 6 anni in su

LINEE D'OMBRA

Nel 1970, Bruno Munari progettò, insieme a Giovanni Belgrano, Più e meno, un gioco visivo composto da molte immagini su sfondi trasparenti, sovrapponibili e componibili a piacere, aggiungendo o togliendo le carte. Sovrapponendo alcune immagini di alberi si compone un bosco. Sovrapponendo al bosco il disegno della pioggia o quello del sole o della luna, o quello del volo degli uccelli, o quello di un cane che passa, eccetera, si modifica a piacere, continuamente, l'immagine totale.

Su questa scia, all'interno di questo laboratorio viene proposto ai bambini/ragazzi di progettare in gruppo e disegnare delle immagini su fogli lucidi trasparenti, giocando successivamente ad aggiungere, togliere, sovrapporre alberi, case, caverne, personaggi... Ciascun partecipante contribuisce a creare, in questo modo, storie collettive da raccontare ad alta voce.

Nello specifico:

- attività di gruppo;
- disegno su lucidi;
- narrazione.

Obiettivi:

- progettare e decidere in gruppo;
- inventare storie e narrare;
- pensare per relazioni.

Destinatari: dagli 8 anni in su

METTI UN FOGLIO NEL TUO RACCONTO

Il laboratorio ha lo scopo di invitare i bambini a osservare con attenzione i colori della natura o dell'ambiente che li circonda e di stimolare la loro fantasia e creatività "raccontando" i colori e trasformando il racconto in immagini.

Il laboratorio mette in relazione i temi di arte e ambiente e vuole essere un momento di aggregazione, di confronto e benessere, un'occasione per "dare colore" all'integrazione. I bambini, sedotti dalla bellezza e dalla varietà dei colori illustreranno e dipingeranno l'immagine che più li ha colpiti. Ne scaturiranno immagini e "frasi colorate" che serviranno a costruire una "favola a colori" che ogni bambino illustrerà servendosi dei materiali messi a disposizione

Nello specifico:

- osservazione dell'ambiente che ci circonda e della diversità dei colori che lo contraddistinguono;
- costruzione di storie con l'uso di carte colorate;
- attività artistica;
- confronto sull'esperienza.

Obiettivi:

- cogliere la diversità di colori presente in natura e negli ambienti che ci circondano;
- saper utilizzare il colore per esprimere emozioni.

Destinatari: dai 6 anni in su

UN MONDO A COLORI

Ci piace pensare, come ci insegna la tradizione orientale, al vuoto come apertura, libertà, possibilità; creando dei vuoti, anche semplicemente su un foglio di carta, apriamo la strada affinché si realizzi una nuova e diversa possibilità, qualcosa di nuovo.

Dunque, il vuoto è disponibilità, accoglienza.

Il laboratorio si ispira ai buchi, alle cavità e ai vuoti naturali e artificiali. Dopo un'escursione alle Grotte di Calda e dopo aver visitato l'installazione Earth Cinema di Anish Kapoor, inviteremo i bambini a realizzare un libro senza parole, partendo dai buchi per inventare un racconto. I fogli colorati, la creatività e la narrazione daranno frutto a storie coloratissime fatte di buchi.

Nello specifico:

- attività di osservazione dei vuoti e dei pieni che ci sono nell'ambiente che ci circonda;
- attività manuale e artistica;
- costruzione del racconto
- narrazione collettiva.

Obiettivi:

- riflettere sul concetto di vuoto e pieno partendo da ciò che ci circonda;
- osservare l'ambiente, all'aperto e al chiuso;
- saper utilizzare una tecnica artistica basata sul concetto vuoto/pieno.

Destinatari: dai 6 anni in su

C'E' UN BUCO!



Fra gli esseri umani e gli alberi esiste uno stretto legame, tanto che gli uomini sono stati definiti “alberi che camminano”. Svolgono funzioni indispensabili per la sopravvivenza degli esseri umani, non solo fonte di cibo e materiale da costruzione, ma luogo di cura, consolazione, contatto con gli altri esseri umani e con il divino. Per alcuni popoli rappresentano dei punti focali attorno ai quali una comunità può riunirsi per prendere decisioni.

Attraverso l'attività proposta nel laboratorio è possibile stimolare i bambini a riflettere sulla necessità di averne rispetto e prendersene cura, avvicinandosi all'esperienza di persone, come Wangari Maathai, premio Nobel per la Pace, che agli alberi ha dedicato la sua vita.

Nello specifico:

- scelta dei materiali e attività manuale;
- condivisione degli elaborati e riflessione sulla diversità;
- confronto sull'esperienza.

Obiettivi:

- comprendere l'importanza che gli alberi hanno per la sopravvivenza degli esseri umani;
- cogliere le relazioni che esistono fra uomo e albero, uomo e ambiente;
- riflettere sulla diversità;
- imparare a riutilizzare i materiali.

Destinatari: dai 6 anni in su

ALBERI CHE CAMMINANO

“Tutti i tipi di materiali che potrebbero essere nel mio campo visivo: le foglie e le loro nervature, i bordi sfilacciati di un sacchetto di tela, le pennellate di una pittura moderna, un filo di una bobina, e così via.” Con queste parole, il pittore surrealista Max Ernst parla del frottage, una tecnica artistica da lui inventata che consente di ottenere dei disegni e delle texture che incuriosiscono e stimolano i bambini a osservare gli elementi naturali nei loro particolari: le venature di una foglia, la ruvidezza di una corteccia, la superficie di un sasso.

Le foglie, se manipolate con la giusta attenzione, possono non solo permetterci di conoscere diversi tipi di alberi e renderci conto della ricchezza che ci circonda, ma anche dar vita ad altre forme, esplorandole, tracciando su un foglio bianco i contorni, oppure acquisendo la superficie attraverso il frottage. L'attività può essere inserita in un programma escursionistico dedicato ai boschi.

Nello specifico:

- attività di osservazione e sensoriale;
- attività creativa e manuale;
- riflessione sull'esperienza.

Obiettivi:

- conoscere le foglie e gli elementi naturali attraverso i sensi e l'osservazione attenta dei particolari;
- ricercare relazioni, differenze e affinità fra elementi;
- creare attraverso l'uso di semplici tecniche artistiche.

Destinatari: dai 5 anni in su

FOGLIE SU FOGLI

Il cielo racconta innumerevoli storie fantastiche, è il regno di miti e leggende che si snodano intorno alle costellazioni e ai corpi celesti e che ci trasportano in una dimensione magica e surreale. Il laboratorio, guidato da un esperto, è introdotto da una breve lezione teorica che fornisce alcune informazioni basilari sul cielo e sul mondo delle stelle e dei pianeti. L'esperienza prosegue con l'osservazione vera e propria, a occhio nudo e con strumenti ottici come binocoli e telescopi. A concludere l'esperienza laboratoriale sarà un momento narrativo. Il laboratorio può essere realizzato durante le ore diurne, per l'osservazione delle macchie solari e della fotosfera, o di sera per l'osservazione delle stelle e dei pianeti. Il laboratorio viene realizzato in collaborazione con l'Unione Astrofili Valle del Noce.

Nello specifico:

- osservazione del cielo a occhio nudo, con binocolo e con telescopio;
- uso di strumenti ottici;
- narrazione.

Obiettivi:

- esplorare e conoscere l'affascinante mondo delle costellazioni e dei corpi celesti;
- osservare per cogliere le diversità;
- sperimentare l'uso di strumenti ottici.

Destinatari: dagli 11 anni in su

IL CIELO E' DI TUTTI GLI OCCHI

Dentro una striscia di carta strappata possiamo trovare un castello, una casa, un albero, una barca...un mondo, basta saper guardare. Cercare il disegno contenuto nel foglio è un esercizio che stimola la fantasia e la creatività. Attraverso questa semplice attività i bambini sono guidati nella ricerca di relazioni e affinità visive tra la forma assunta casualmente dagli strappi di carta e le forme di altri oggetti o elementi che conoscono. I disegni, appesi in classe a un filo, serviranno per costruire una narrazione al buio.

Nello specifico:

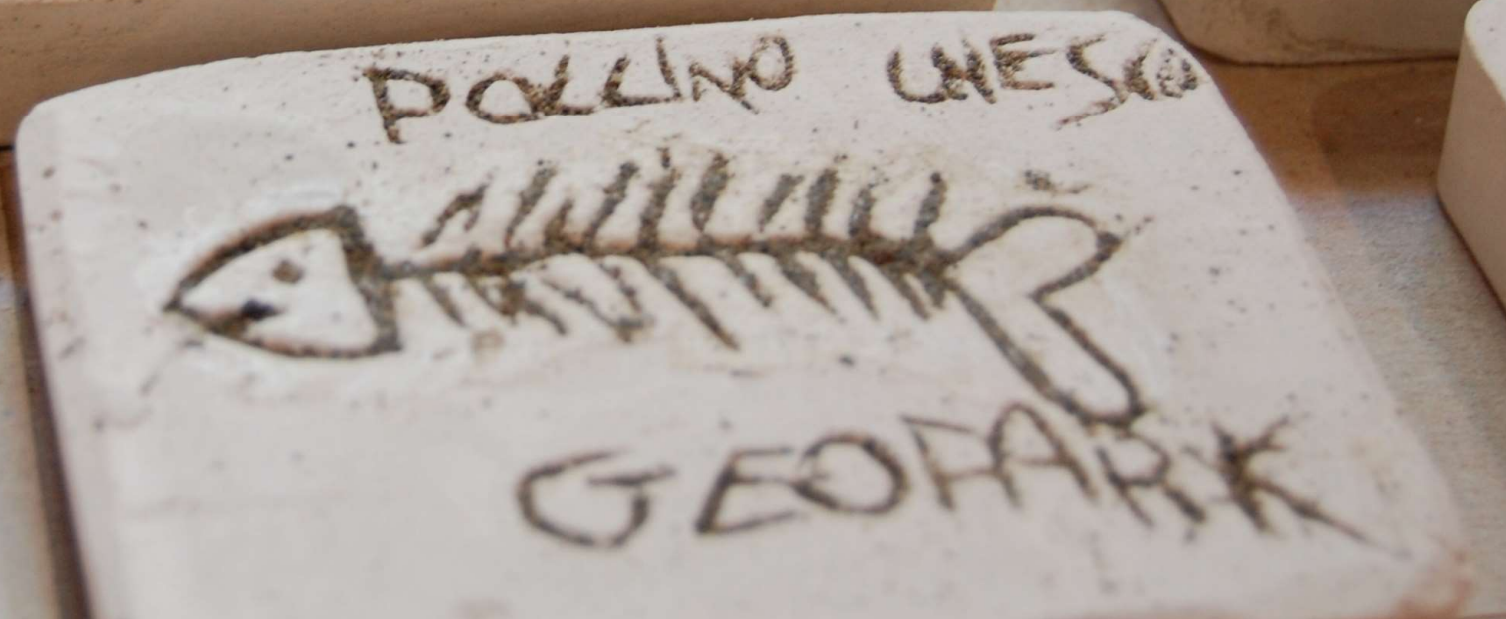
- attività manuale;
- attività artistica;
- narrazione;
- riflessione sull'esperienza.

Obiettivi:

- cercare relazioni visive fra ciò che si osserva e ciò che si conosce;
- utilizzare in modo creativo le forme casuali ottenute dalla semplice azione dello strappare i fogli;
- cercare in un foglio strappato a caso immagini che appartengono a ciascuno ma che spesso non riescono a essere illustrate o espresse;
- "allenare" il pensiero creativo;
- costruire storie.

Destinatari: dai 5 anni in su

CASTELLI DI CARTA



I libri si leggono con gli occhi, ma possono essere anche esplorati attraverso il tatto, l'udito o l'olfatto. Esistono infatti libri tattili, sensoriali, libri per tutti, che racchiudono storie non scritte, raccontate attraverso forme, colori, oggetti, odori, suoni. I libri bizzarri raccontano storie ma lo fanno spesso senza usare le parole: devono essere toccati, annusati, ascoltati oltre che guardati. I libri bizzarri si trasformano, cambiano forma, possono essere piccolissimi o ad altezza di bambino, accorciarsi e allungarsi, possono addirittura essere letti senza usare le mani; i libri bizzarri spesso prendono forme strane: di una valigia, di un teatro, di un serpente; a volte scacciano paure, altre conservano segreti. All'interno del libro, i bambini/ragazzi comporranno la storia partendo dall'utilizzo di fogli bianchi e colorati, materiali di riciclo e materiali naturali. Ogni libro narrerà una storia differente e grazie all'uso di materiale di scarto, sarà possibile anche riflettere sull'importanza di differenziare e riciclare i rifiuti.

Nello specifico:

- manualità;
- narrazione;
- riflessione sull'esperienza.

Obiettivi:

- usare diversi linguaggi per costruire una narrazione;
- usare i diversi sensi;
- inventare storie utilizzando materiali di scarto.

Destinatari: dai 5 anni in su

LIBRI BIZZARRI

Molti alimenti che mangiamo abitualmente sono arrivati da lontano, secoli fa: è il caso del fagiolo. Quelli generalmente consumati oggi sono originari dell'America Centro Meridionale e furono introdotti in Europa nel sedicesimo secolo. Parte dei fagioli che troviamo in commercio e consumiamo giungono a noi dopo aver percorso una lunga strada, frutto di un'agricoltura poco sostenibile. Eppure, solamente in Italia, sono tanti gli ecotipi prodotti nelle varie regioni, magari provenienti da agricoltura biologica e a km 0.

Il laboratorio vuole proporre, in forma di gioco, una riflessione sulla biodiversità e sulla tipicità, sulla corretta alimentazione e sulle cose che dobbiamo assolutamente conoscere se vogliamo agire come consumatori consapevoli e quindi, collettivamente, influenzare il mercato.

Nello specifico:

- introduzione sul tema della biodiversità;
- conoscenza delle varietà di fagioli;
- realizzazione di una tavola cromatica;
- riflessione sull'esperienza.

Obiettivi:

- conoscere il concetto di biodiversità;
- imparare a ricercare le origini dei prodotti e gli scambi che hanno dato vita a molte "tipicità";
- essere informati per poter scegliere in modo consapevole, responsabile e per alimentarsi in modo corretto.

Destinatari: dagli 8 anni in su.

CAPITI A FAGIOLO!

In una contrada del comune di Latronico, località Solarino di Iannazzo, a 980 m di quota, si trova un reperto fossile di grande interesse scientifico e culturale poiché rappresenta una preziosa testimonianza di un particolare ambiente marino. Il fossile è stato classificato come Istioforide del genere Makaira. L'istioforide rappresenta la testimonianza di un pesce vissuto nel mare miocenico oltre dieci milioni di anni fa.

Il fossile affiora su una superficie di strato costituita da una calcarenite marnosa grigiastra che contiene numerosi resti di vertebrati, lamellibranchi, echinidi.

Nel laboratorio, dopo aver spiegato la natura del fossile e le sue caratteristiche, come avviene il processo di fossilizzazione, i bambini realizzeranno il loro fossile su tavolette di gesso; per farlo, useranno un disegno di preparazione, incidendo la sagoma del pesce sulla tavoletta di gesso.

Il laboratorio può essere inserito in un programma giornaliero che prevede la visita guidata all'Istioforide.

Nello specifico:

- disegno di preparazione del fossile sul foglio;
- attività di incisione sul gesso.

Obiettivi:

- conoscere il processo di fossilizzazione;
- conoscere il patrimonio geologico del territorio;
- sperimentare una tecnica artistica.

Destinatari: dagli 8 anni in su

FOSSILIZZIAMO

Intorno al 1965 l'artista sarda Maria Lai inizia la sua ricerca sul telaio, macchina magica nelle mani della donna. Realizza così delle vere e proprie opere d'arte che riprendono la forma originale di questo strumento di lavoro. Maria Lai considerava la tessitura un'arte fondamentale nel processo di civilizzazione poiché la donna, tramite la tessitura, creò i primi segni per comunicare, segni che poi si sono trasformati in lettere, quindi in parole.

Ispirandoci all'artista Maria Lai costruiremo insieme ai bambini/ragazzi un telaio di cartone che servirà per realizzare dei piccoli manufatti utilizzando tessuti in fibra naturale (cotone, lana ...). L'intreccio dei fili e il meccanismo ripetitivo con cui si ottiene la trama risulterà ai loro occhi interessante e da vivere come un normale gioco.

Nello specifico:

- Conoscenza dell'artista sarda Maria Lai;
- attività artistica;
- attività di intreccio dei fili.

Obiettivi:

- capacità di coordinazione visiva-manuale;
- conoscere il processo di tessitura;
- avvicinarsi all'arte contemporanea.

Destinatari: ragazzi dai 9 anni in su

TESSERE

PERCORSI
DIDATTICI



I percorsi didattici prevedono incontri in classe, uscite sul territorio, visite guidate.

Gli incontri in classe, di solito, durano due ore e si svolgono per lo più secondo una metodologia laboratoriale: attività ludiche/creative, esperimenti, osservazione, narrazione, confronto in cerchio.

Le escursioni e le visite possono durare una giornata intera o mezza giornata.

L'intero percorso viene concordato con gli insegnanti, in base alle esigenze della classe, e si articola in più incontri in relazione all'argomento da trattare, ma comunque non meno di sei.

PERCORSI DIDATTICI

Goccia a goccia

L'acqua in un foglio di carta

Blu Giallo Rosso Mirò

La Terra si racconta

Il cibo nell'arte

Il mio sguardo è nitido come un girasole

Teatro delle ombre

Di Natura e di Arte

Qui si fa finta sul serio

WAH! We Ar(t)e Home

Laboratorio di astronomia

Arte e Riciclo

Cosmesi naturale e detersivi ecoamici

Merenda in che senso?

L'orto a scuola

Più vicini, più buoni

ARGOMENTI

Acqua/Arte e Natura/Stili di vita

Acqua/Stili di vita

Arte e natura

Arte e natura/Paesaggio

Arte e natura/Salute

Arte e natura

Arte e natura

Arte e natura/Parchi

Arte e natura

Arte e natura/Stili di vita

Cielo

Rifiuti/Stili di vita

Salute/Stili di vita

Salute/Stili di vita

Salute/Stili di vita/Paesaggio

Salute/Stili di vita

PERCORSI DIDATTICI

Il programma propone un'indagine sul territorio e le sue emergenze, con particolare attenzione alla risorsa idrica. La proposta intende favorire, attraverso la conoscenza del ciclo naturale dell'acqua e il sistema di trasporto, nonché attraverso l'auto-osservazione e il confronto, lo sviluppo di un atteggiamento critico verso l'utilizzo di questa risorsa e un uso responsabile e sostenibile, la riflessione sugli stili di vita, la gestione, la diversità culturale, gli ecosistemi e il territorio, i rifiuti e la salute.

Nello specifico:

- osservazione;
- attività di ricerca e studio;
- escursioni;
- interviste;
- attività laboratoriali in aula;
- allestimento mostra;
- incontro pubblico con amministratori.

Obiettivi:

- riflettere sull'uso responsabile delle risorse;
- indagare sui comportamenti quotidiani individuali e familiari per individuare "buone pratiche" di uso corretto delle risorse;
- sensibilizzare l'opinione pubblica, le amministrazioni e le popolazioni locali sulla corretta gestione della risorsa acqua;
- far comprendere i limiti della disponibilità di acqua.

Destinatari: dai 9 anni in su

GOCCIA A GOCCIA

Si tratta di un percorso che si sviluppa in tre giorni avendo come guida un foglio di carta, che contiene acqua in senso fisico e può contenerla in senso narrativo. Con il supporto della fotografia, dell'arte, delle parole si proverà a raccontare l'acqua nell'esperienza quotidiana, a ricercarla nel flusso dei ricordi, a scoprirla anche laddove sembra non esserci.

Il percorso si ispira all'eterno scorrere dell'acqua, alla sua caratteristica di essere presente ovunque, legando metaforicamente questi aspetti alle relazioni, al tempo e alla narrazione, che, proprio come l'acqua, scorrerà da una persona all'altra arricchendosi di parole e di storie. Il lavoro si concluderà con una esposizione temporanea.

Nello specifico:

- escursioni;
- osservazione;
- fotografia;
- narrazione.

Obiettivi

- esplorare e conoscere alcuni suggestivi sentieri;
- usare le immagini e la fotografia per parlare di acqua;
- usare le parole e la narrazione per dare forza alle immagini e per raccontare "storie d'acqua", suggestioni, emozioni;
- focalizzare l'attenzione sull'importanza dell'acqua per la vita di tutti gli esseri viventi e sulla sua universalità.

Destinatari: dai 14 anni in su

L'ACQUA IN UN FOGLIO DI CARTA



Il percorso vuole essere una sorta di “viaggio nell’arte e nella natura”, alla scoperta del mondo delle forme e dei colori, delle loro proprietà, della loro diversità. Attraverso le uscite e le attività all’aperto, l’osservazione, i giochi di manualità e di narrazione, le attività artistiche e creative, i bambini scopriranno quante forme e quante varietà di colori esistono in natura e come, dalla loro combinazione, è possibile creare “nuovi mondi”.

Nello specifico:

- escursioni;
- attività di osservazione;
- attività di narrazione;
- attività artistiche;
- confronto.

Obiettivi:

- far conoscere e distinguere i colori primari e secondari;
- utilizzare le forme geometriche e il colore per far conoscere ai bambini le opere di grandi artisti;
- giocare con le forme e i colori della natura e con le tecniche artistiche per stimolare creatività, fantasia e gusto estetico;
- stimolare l'osservazione per cogliere la diversità di forme e colori che esiste in natura;
- riflettere sulla varietà di forme e colori che esistono.

Destinatari: dai 6 anni in su

BLU GIALLO ROSSO MIRO’

Il percorso proposto è costruito sulle fiabe e sulla narrazione come strumenti di educazione ambientale e intende sviluppare sin dalla prima infanzia interesse e responsabilità verso il mondo circostante. Si tratta di un percorso di più incontri, durante i quali si potrà parlare di acqua o di rifiuti, di boschi o di paesaggio, così come di arte e natura costruendo delle attività specifiche. Le fiabe e i laboratori creativi offriranno spunti per costruire nuove storie da raccontare anche attraverso libri illeggibili, come ci hanno insegnato Munari, Rodari e altri artisti e scrittori. Il contatto diretto con l’ambiente rappresenta una parte importante del percorso, pertanto, agli incontri e ai laboratori in aula saranno alternate delle uscite nei pressi della scuola.

Nello specifico:

- narrazione di fiabe e invenzione di storie;
- laboratori grafico-pittorici, di manipolazione, costruzione di libri; giochi;
- uscite nei pressi della scuola.

Obiettivi:

- esplorare la realtà e interiorizzare regole e comportamenti sempre più responsabili;
- entrare in relazione con gli altri e con l’ambiente;
- creare attraverso il gioco e la narrazione;
- imparare a inventare storie e ad amare i libri.

Destinatari: dai 4 anni in su

LA TERRA SI RACCONTA

Molti artisti hanno scelto di rappresentare cibo, banchetti e pietanze. Attraverso un excursus cronologico nella storia dell'arte, scopriremo quelli che hanno affrontato questo tema, dai più antichi ai contemporanei; anche grazie all'arte oggi siamo in grado di conoscere i cibi e le pietanze che venivano consumati dagli uomini in passato. Fra le azioni del percorso vi è un laboratorio che apre una finestra sugli stili di vita, sui consumi e sulla produzione di rifiuti, temi che sono strettamente legati al cibo e sui quali molti artisti si interrogano.

Nello specifico:

- osservazione;
- attività di ricerca e studio;
- visita guidata presso orti, aziende agricole e altre realtà territoriali;
- attività laboratoriali in aula;
- confronto e lavoro di gruppo.

Obiettivi:

- conoscere alcuni artisti che si sono interessati al cibo;
- scoprire alimenti oggi scomparsi;
- approfondire la storia e le proprietà nutritive di alcuni alimenti e studiarne la provenienza e la diffusione;
- usare il cibo per creare composizioni artistiche;
- lavorare sul cambiamento del punto di vista.

Destinatari: dagli 11 anni in su

IL CIBO NELL'ARTE

Un percorso laboratoriale plurisensoriale, suddiviso in più incontri; ciascuno avrà come tema portante uno dei cinque sensi, che di volta in volta sarà conosciuto e messo alla prova attraverso il gioco, l'osservazione, la sperimentazione. Questo risulta tanto più importante se si tiene conto del fatto che normalmente diamo molto spazio all'educazione visiva e poco agli altri sensi. Diversi saranno i materiali, i suoni, i sapori con i quali si lavorerà. Questi materiali contribuiranno a realizzare il "libro sensoriale", ovvero un libro senza parole e senza immagini (sullo stile dei "libri illeggibili" di Bruno Munari), costruito solamente attraverso l'uso dei materiali utilizzati in laboratorio, da leggere con tutti e cinque i sensi.

Nello specifico:

- giochi di osservazione e di attenzione;
- giochi creativi;
- giochi percettivi;
- attività manuali;
- esplorazione degli ambienti.

Obiettivi

- stimolare la curiosità, offrire stimoli che sollecitino il desiderio di conoscere e di capire ma soprattutto offrire un nuovo strumento di indagine, la plurisensorialità.

Destinatari: dai 6 anni in su

IL MIO SGUARDO E' NITIDO COME UN GIRASOLE

Il percorso parte con la sperimentazione del buio, della propria ombra e dell'ombra di ciò che ci circonda, in quanto situazioni e strumenti ludici da utilizzare all'aperto e al chiuso.

Contemporaneamente, attraverso le tecniche di narrazione collettiva, si procede con l'invenzione di una storia che sarà messa in scena. Un'altra parte di lavoro sarà dedicata alla sperimentazione e alla definizione delle sagome opache (ombre in bianco e nero) e trasparenti (ombre colorate), sino all'allestimento vero e proprio del teatrino. La messa in scena sarà animata anche grazie alle musiche scelte durante il laboratorio.

Nello specifico:

- giochi al buio;
- giochi con le ombre all'aperto e al chiuso;
- invenzione di una storia;
- realizzazione delle sagome;
- allestimento del teatrino;
- selezione delle musiche;
- prove teatrali e messa in scena finale.

Obiettivi

- osservare la realtà e sperimentare situazioni, materiali e tecniche nuove;
- lavorare sul piano dell'immaginario e del simbolico;
- lavorare in gruppo, educarsi alla cooperazione.

Destinatari: dai 5 anni in su

TEATRO DELLE OMBRE

Dal 2009 in alcuni luoghi del Parco sono presenti importanti installazioni di arte ambientale realizzate da artisti di fama internazionale, che hanno esplorato il territorio e ne hanno dato una personale interpretazione attraverso le loro opere d'arte. Queste installazioni rientrano in un importante progetto culturale. Partendo dalla conoscenza delle opere e degli artisti che hanno lavorato al progetto "Arte Pollino Un altro Sud", si vuole far riflettere i bambini/ragazzi su quanto l'arte possa essere importante per valorizzare un territorio e su come fra essa e l'ambiente esista una stretta relazione.

Nello specifico:

- incontri formativi in classe mirati alla conoscenza dello stretto legame che esiste fra l'arte e la natura e alla conoscenza degli artisti di ArtePollino;
- visite guidate ed esperienze sensoriali presso le installazioni di ArtePollino;
- laboratori creativi all'aperto utilizzando materiali naturali.

Obiettivi:

- promuovere la conoscenza del Parco attraverso l'uso del linguaggio artistico;
- educare al rispetto dell'ambiente utilizzando l'arte come linguaggio per sperimentare il mondo delle relazioni;
- promuovere il rispetto per l'ambiente come percorso per raggiungere il benessere individuale e collettivo.

Destinatari: dagli 11 anni in su

DI NATURA E DI ARTE



Il laboratorio di teatro/lettura calato nella realtà dell'educazione per la sostenibilità ambientale ha il fine di utilizzare strumenti metodologici, quali la lettura espressiva e la teatralità giocosa che si realizza attraverso giochi corporei e sensoriali, per veicolare contenuti legati alle problematiche ambientali e alla consapevolezza emotiva e cognitiva dei bambini in relazione ad esse.

L'esperienza di interpretazione, di scenografia, di sceneggiatura, di costruzione del personaggio attraverso il viso, il corpo e la voce si realizza sia lavorando sulla corporeità e le emozioni, sia con il contatto diretto con gli elementi naturali e il contesto ambientale.

Nello specifico:

- escursioni;
- giochi psicomotori;
- giochi di narrazione, giochi teatrali con il viso, il corpo, la voce;
- stesura di una breve sceneggiatura e messa in scena.

Obiettivi:

- riflettere su problematiche legate all'ambiente e alla sostenibilità;
- osservare i propri comportamenti;
- favorire il contatto emotivo con la natura;
- scoprire le potenzialità comunicative del proprio corpo;
- sperimentare il lavoro creativo in gruppo.

Destinatari: dai 7 anni in su

QUI SI FA FINTA SUL SERIO

Vogliamo avvicinare all'arte per favorire le relazioni, per abbattere barriere, per costruire un legame fra persone che vivono nella stessa comunità pur avendo origini diverse e provenendo da paesi con una tradizione culturale differente, muovendoci sempre sul doppio binario unicità/universalità, perché se è vero che i bisogni umani sono più o meno simili in tutto il mondo è anche vero che le forme, i modi in cui l'essere umano ha tentato di rispondere a questi bisogni formano un panorama variegato e ricco di fascino per chi ha la curiosità di andare a esplorarlo. Una curiosità che va alimentata, "infiammata", l'unica in grado di poterci far dire, in qualsiasi parte del mondo ci troviamo: siamo a casa, siamo tutti a casa!

Nello specifico:

- scoperta e conoscenza di alcuni artisti provenienti da varie parti del mondo;
- laboratori artistici e sperimentazione di tecniche;
- scrittura creativa.

Obiettivi:

- favorire la conoscenza e lo scambio interculturale, l'integrazione sociale;
- avvicinare e aggregare attraverso l'arte e i suoi linguaggi;
- diffondere la conoscenza dell'arte, degli artisti, provenienti da vari paesi, riconoscere nell'attitudine umana a produrre arte un bisogno universale, un tratto che accomuna

Destinatari: dai 7 anni in su

WAH! WE AR(T)E HOME

Il laboratorio, che funzionerà prevalentemente nelle ore pomeridiane e serali, permetterà agli alunni/studenti di osservare le principali costellazioni e i corpi celesti del nostro emisfero. Si articolerà in questo modo: una lezione teorica a settimana, due osservazioni al mese nelle ore serali e/o osservazione del sole nelle ore antimeridiane. Saranno organizzati anche proiezioni di filmati riguardanti i principali fenomeni celesti. Al termine si procederà con la verifica delle attività. Il laboratorio sarà realizzato in collaborazione con l'Associazione Astrofili Valle del Noce.

Nello specifico:

alziamo gli occhi; osservatorio Terra; i cambiamenti del cielo; la visuale locale; le mappe celesti; i binocoli e i telescopi; il sistema solare; la Luna e il Sole; le meteore, le comete, gli asteroidi; figure nel cielo; famiglie di stelle; le nebulose; le galassie, la via lattea; come usare le mappe stellari; il cielo in autunno, primavera, inverno, estate.

Obiettivi:

- consapevolezza della necessità di modificare la propria mentalità e cogliere la diversità come arricchimento;
- inquadrare il Pianeta Terra nel Sistema Solare;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- cogliere in modo efficace e pertinente gli elementi di un insieme e stabilire tra essi relazioni.

Destinatari: dai 14 anni in su

LABORATORIO DI ASTRONOMIA

Attraverso la sperimentazione dei linguaggi artistici e l'uso della creatività, è possibile riciclare e riutilizzare i rifiuti e trasformare tutti quegli oggetti che apparentemente hanno terminato il loro ciclo di vita. Il progetto mira dunque a creare una rete di relazioni, al centro della quale vi sono i giovani, beneficiari e allo stesso tempo protagonisti attivi di ogni fase del progetto, con lo scopo di far riflettere tutti gli attori coinvolti sulle proprie azioni e sulla ricaduta che queste hanno sulla collettività.

Nello specifico:

- osservazione, ricerca e raccolta dati;
- raccolta materiale da riciclo;
- lavori individuali e di gruppo;
- attività ludiche, creative;
- esperimenti;
- visite guidate.

Obiettivi:

- percepire la presenza dei rifiuti nella vita quotidiana e l'emergenza ad essi legata;
- attivare una nuova percezione del tema della gestione dei rifiuti e del riciclo;
- comprendere l'importanza della trasformazione dei rifiuti in risorsa e come piccole azioni quotidiane individuali possono trasformarsi in "benessere collettivo";
- far emergere l'idea di ambiente come sistema di relazioni.

Destinatari: dai 6 anni in su

ARTE E RICICLO



Nella maggior parte dei prodotti cosmetici e nei detersivi in commercio sono presenti sostanze di origine petrolchimica, inquinanti per l'ecosistema terra così per l'ecosistema pelle. Sono sostanze che non hanno nulla a che vedere con l'efficacia o la sicurezza di un prodotto, sono eccipienti, che consentono a una crema di rimanere sugli scaffali per anni, senza deteriorarsi, o che la rendono più bianca e spalmabile. Tali sostanze sono descritte in maniera criptica sull'etichetta di un cosmetico, un messaggio che è necessario imparare a tradurre per poter acquistare in modo consapevole. Dalla consapevolezza nasce, quindi, l'esigenza di imparare ad auto produrre cosmetici per avere un prodotto sempre fresco ed efficace che non sia solo creato per rispondere ad esigenze di mercato e di immagine. Tale pratica rappresenta un modo ulteriore per prendersi cura di se stessi. Il laboratorio è condotto dalla biotecnologa Alessandra Miraglia (www.ecocosmesicreativa.it).

Durante i laboratori impareremo:

- a leggere l'etichetta di cosmetici e detersivi, distinguere quali sono le sostanze da evitare;
- a creare: dentifricio, deodorante, detergente viso e corpo, crema mani, viso e corpo, burro cacao, tonico per il viso, scrub corpo e viso, sapone da barba, gel dopobarba, sapone da toilette...

Destinatari: dai 14 anni in su

COSMESI NATURALE E DETERSIVI ECO-AMICI

Il percorso didattico che qui proponiamo aiuta i bambini a impostare in modo sano il momento della merenda per evitare cattive abitudini: mangiucchiare tutto il giorno oppure consumare merendine o panini di dimensioni esagerate. La merenda ideale deve fornire una quantità di calorie adeguata e prevedere il consumo di alimenti genuini e non confezionati, in particolare la frutta. Il percorso, che si concluderà insieme alle famiglie, sarà guidato dalla biologa nutrizionista Mirella Nicodemo.

Nello specifico:

- informazione;
- giochi sensoriali;
- laboratori artistici;
- preparazione delle merenda;
- conoscenza di alcuni prodotti biologici e a km zero.

Obiettivi

- educare alla sana e corretta alimentazione e all'importanza della merenda;
- favorire la familiarizzazione con cibi nuovi in bambini selettivi;
- stabilire un rapporto positivo con il cibo in bambini con alimentazione incontrollata;
- favorire il consumo e un rapporto positivo con la frutta, attraverso la conoscenza ma anche attraverso il gioco e lo stare insieme.

Destinatari: dagli 8 anni in su

MERENDA IN CHE SENSO?

Il progetto consiste nella creazione di un orto scolastico biologico che veda la collaborazione, oltre che di esperti, degli anziani abitanti della comunità in cui l'orto sorge, che permetta ai ragazzi di acquisire conoscenze sui prodotti della terra e sulle tecniche di coltivazione e stimoli una riflessione sulle abitudini alimentari e gli stili di vita, ma anche sull'uso del suolo e sulla possibilità di riqualificare spazi degradati.

Nello specifico

- preparazione e lavorazione dello spazio da dedicare all'orto; incontri con anziani ed esperti;
- lavori nell'orto (piantagione, irrigazione, pulizia, raccolta...) e sperimentazione di alcune pratiche (es. raccolta compost, raccolta acqua piovana, raccolta cenere);
- laboratori creativi, narrazione, creazione di un blog dell'orto.

Obiettivi

- realizzare e custodire l'orto: essere in grado di svolgere le mansioni elementari;
- conoscere le fasi di lavorazione, le piante, la loro origine;
- conoscere il terreno e mettere in relazione con esso i vari tipi di colture;
- leggere nel paesaggio l'impronta umana;
- saper collaborare e cooperare;
- educare all'uso di prodotti locali e a Km zero.

Destinatari: dai 9 anni in su

L'ORTO A SCUOLA

Il percorso laboratoriale si pone l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e, indirettamente le famiglie, ai temi di una alimentazione sana ed eco-sostenibile, con un'attenzione particolare alla filiera dei prodotti locali; stimolare nei ragazzi un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola; riflettere sugli aspetti che si nascondono dietro il cibo e che hanno a che fare con la parità di diritti all'alimentazione, con la sostenibilità ambientale e con gli scandali che a volte si celano dietro l'alimentazione. Il percorso prevede il coinvolgimento di un nutrizionista.

Nello specifico:

incontri in aula;
visita guidata presso un'azienda agro-alimentare del territorio;
attività laboratoriali, attività di gruppo;
momenti di riflessione e confronto.

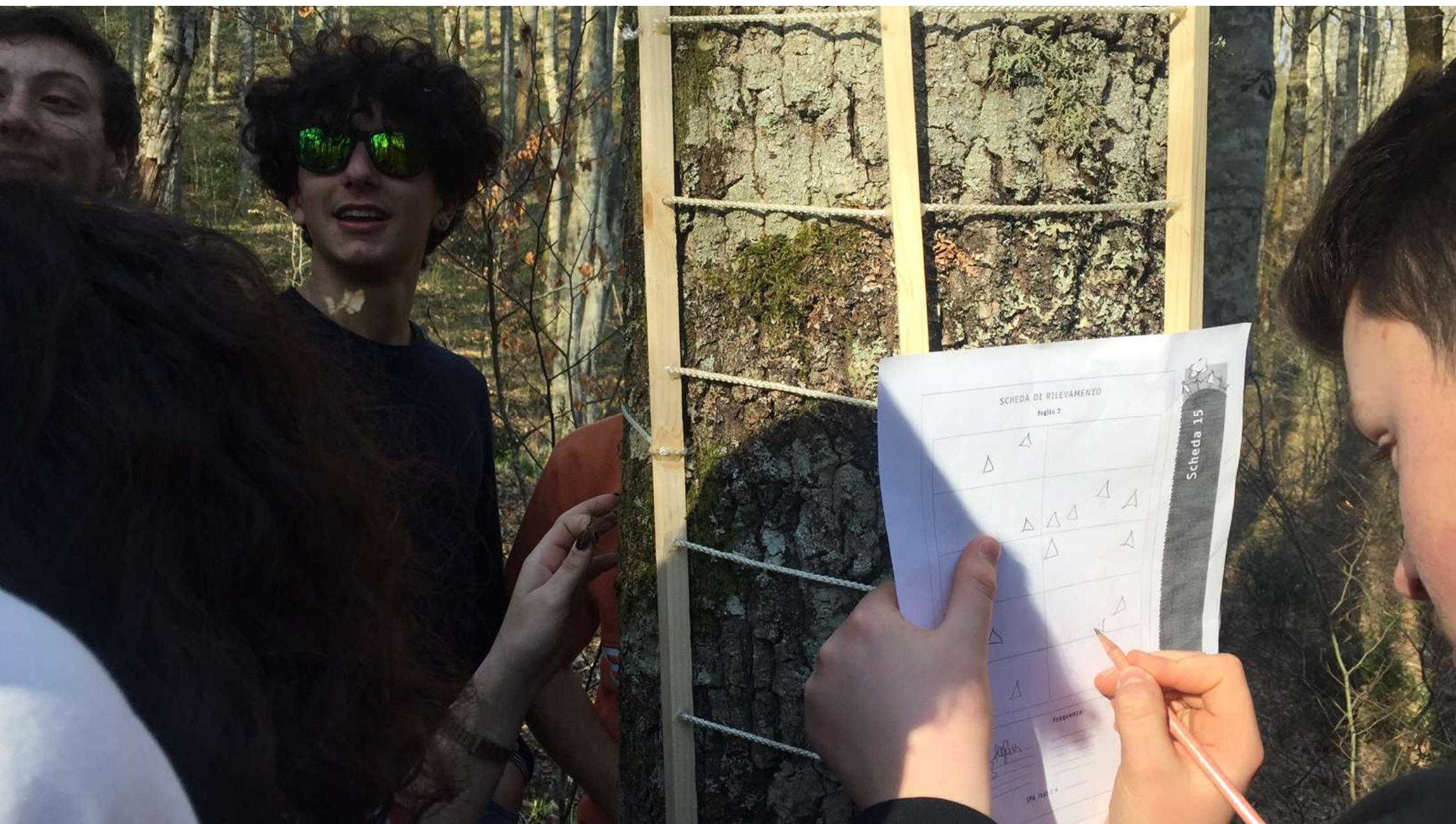
Obiettivi:

imparare a scegliere prodotti sostenibili e di qualità;
conoscere i vantaggi e gli svantaggi dal punto di vista nutrizionale di un consumo di prodotti freschi, crudi, a km zero;
riflettere sull'alimentazione intesa come prevenzione e cura delle malattie;
conoscere i cibi e i relativi messaggi mediatici;
incrementare il consumo di frutta, legumi e verdura.

Destinatari: dai 6 anni in su

PIU' VICINI PIU' BUONI

ESCURSIONI
VISITE
GUIDATE



L'escursione si svolge solitamente in un **CONTESTO NATURALE**, la visita guidata, invece, in **AMBITO URBANO** o aziendale e riguarda comunque le attività e le opere dell'uomo. Entrambe possono durare una giornata intera oppure mezza giornata, in base alla distanza, al grado di difficoltà o al tipo di attività. E' possibile, infatti, prevedere accanto al momento puramente escursionistico un laboratorio legato al tema scelto per la giornata, oppure attività sportive in natura. A eccezione del programma "Monte Alpi e le acque termominerali", tutte le altre escursioni, con o senza laboratorio, possono essere organizzate su tutto il territorio del **PARCO NAZIONALE DEL POLLINO**.

ESCURSIONI/VISITE GUIDATE

Monte Alpi e le acque termominerali
Essere fiume
Tutti i colori del verde
Il Cielo incontra la Luna
M'InAlbero
Camminare è un'opera d'arte
Una finestra sul mondo
Mi muovo, gioco

ARGOMENTI

Acqua/Boschi

Acqua/Arte e natura
Arte e natura/Boschi
Arte e natura/Paesaggio
Boschi/Paesaggio
Paesaggio/Arte e natura
Paesaggio/Arte e natura
Salute/Stili di vita

Il serbatoio delle acque termominerali di Calda risiede su Monte Alpi; la zona delle terme di Latronico, infatti, si trova nella parte meridionale del massiccio. Le acque, dopo essersi infiltrate nel massiccio carbonatico, emergono dopo aver compiuto una circolazione abbastanza profonda e di lunga durata. L'escursione ha come obiettivo la conoscenza del percorso che l'acqua compie: l'ascesa al Monte Alpi, partendo dal centro abitato di Latronico, e dal monte la discesa fino alle sorgenti di Calda e al fiume Sinni. Il percorso, nella fase terminale, include le Grotte di Calda, il Museo del Termalismo e l'opera d'arte contemporanea "Earth Cinema" di Anish Kapoor. Trattandosi di un itinerario lungo circa 15 km può essere percorso in parte o interamente, magari nell'arco di due giornate. E' particolarmente adatto per alunni che hanno maturato una certa esperienza di cammino su sentieri montani.

Nello specifico:

- esplorazione attiva del territorio;
- narrazione.

Obiettivi:

- conoscere il territorio, le risorse presenti;
- scoprire lo stretto legame tra qualità dell'ambiente, sostenibilità e benessere;
- imparare a leggere la rete di relazioni tra persone, luoghi e azioni in termini di legami, interdipendenza e responsabilità.

Destinatari: dai 13 anni in su

MONTE ALPI E LE ACQUE TERMOMINERALI

Dall'arte di Giuseppe Penone traiamo ispirazione per riflettere sulla relazione fra acqua e pietra. Fra i vari materiali naturali che l'artista usa, la pietra e l'acqua sono forse i più presenti, elementi che non sono solo in continuo dialogo e relazione fra loro, ma "si contengono a vicenda" e sono in equilibrio e armonia con l'ambiente circostante. Dopo aver esplorato e osservato, attraverso attività di interpretazione naturalistica e sensoriali, pensiamo di coinvolgere i partecipanti in un laboratorio dedicato alle pietre e al loro "essere fiume". Le pietre saranno oggetto e allo stesso tempo strumento del laboratorio.

Nello specifico:

- escursione/esplorazione lungo la fiumara del Sarmento;
- manualità.

Obiettivi

- esplorare il paesaggio della Val Sarmento e l'ambiente della fiumara;
- promuovere la conoscenza del territorio e dell'artista Giuseppe Penone, a partire dall'installazione da lui realizzata;
- riflettere sulle relazioni fra gli elementi naturali, in particolare tra pietra e acqua e sull'armonia fra gli stessi e l'ambiente circostante;
- sperimentare semplici tecniche artistiche che aiutano ad entrare in relazione con l'ambiente e stimolano la creatività e l'ascolto interiore.

Destinatari: dagli 8 anni in su

ESSERE FIUME

Quanti colori ci sono in natura? Quanti nomi hanno i colori? Quanti tipi di verde, di blu, di rosso...esistono? La natura è un'immensa tavolozza di colori che variano da un luogo all'altro, cambiano da stagione a stagione, si alternano, si mescolano e sono più scuri o più chiari a seconda della luce che li illumina. I colori del bosco, della terra, dei frutti e dei fiori, mai uguali, mai fermi, sempre in continuo cambiamento. Scoprire i colori primaverili e autunnali, estivi e invernali è un modo per conoscere la natura, amarla e rispettarla; ma è anche un modo per riflettere sulla ricchezza e sul valore della diversità. Il contatto diretto con la natura e la narrazione di una storia che parla di colori guideranno i bambini a osservare, riconoscere e rappresentare i colori che vedono, dando loro un nome.

Nello specifico:

- escursione;
- narrazione;
- attività di osservazione;
- attività manuale.

Obiettivi:

- stimolare l'osservazione per cogliere la diversità;
- riflettere sulla varietà di colori che esistono;
- sollecitare la fantasia.

Destinatari: dai 6 anni in su.

TUTTI I COLORI DEL VERDE

“Il cielo incontra la luna” è il titolo di un progetto promosso dal Ceas Il Cielo di Indra in collaborazione con il Ceas La luna al Guinzaglio. Il laboratorio mette in relazione il cammino con l'ambiente e lo fa servendosi prevalentemente dell'arte; le passeggiate sono rivolte a giovani esploratori che avranno a disposizione delle valigie/laboratorio, strumenti da lavoro che assolvono a una doppia funzione: dare a chi partecipa alle passeggiate esplorative una chiave per leggere il paesaggio e il territorio; fornirgli strumenti per raccontarlo attraverso il linguaggio dell'arte. Oltre a strumenti utili per esplorare e conoscere il paesaggio, a schede che guidano l'esploratore nelle attività laboratoriali, le valigie contengono anche la riproduzione di alcune opere d'arte e un vademecum che spiega quale poetica e quali modalità d'animo coltivare per partecipare a questo gioco.

Nello specifico

- escursione guidata e attività di osservazione;
- uso di strumenti didattici e creazione artistica;
- confronto sull'esperienza.

Obiettivi

- esplorare, scoprire e osservare l'ambiente mantenendo vivo il senso di meraviglia;
- attraversare a piedi il territorio come pratica di sostenibilità e conoscenza;
- conoscere alcuni artisti.

Destinatari: dagli 8 anni in su

IL CIELO INCONTRA LA LUNA



Il libro che Bruno Munari dedica agli alberi è semplice, di una semplicità spiazzante, delicato, ricco di disegni e poche parole...quelle giuste e indispensabili per insegnare come si disegna un albero e, soprattutto, come cresce: un albero non ramifica a caso, per disegnarlo dobbiamo osservarlo. Alla base vi è una regola, che a diretto contatto, possiamo scoprire e capire. Come tutte le opere di Munari non è pensato per indirizzare l'esito ma per insegnare come si fa.

Passeggiare nel bosco, praticando attività di osservazione e facendo esperienze sensoriali ed emotive, è utile per conoscere meglio, da vicino, gli alberi in ogni parte, e indirettamente per riflettere sulla ricchezza inestimabile che costituiscono.

Nello specifico:

- escursione guidata nel bosco;
- attività sensoriali e di osservazione;
- attività manuali e artistiche;
- lavoro di gruppo.

Obiettivi:

- esplorare il bosco osservando la varietà di alberi che vi abitano;
- entrare in relazione con la natura attraverso esperienze emotive;
- stimolare la fantasia e la creatività per ricreare un elemento della natura (l'albero) con materiale di riciclo.

Destinatari: dagli 8 anni in su

M'INALBERO

Negli anni Sessanta, in netta polemica contro la mercificazione delle opere e delle quotazioni a dismisura, nel mondo artistico abbiamo assistito alla nascita di un'arte nuova, creatrice di sensazioni, concettuale, smaterializzata. Due tra gli artisti contemporanei le cui opere sono fortemente legate al camminare sono Richard Long e Hamish Fulton, entrambi particolarmente attratti da percorsi in natura, seppur in modo personale e diverso l'uno rispetto all'altro.

L'escursione proposta si basa sulla conoscenza di questi due artisti, sull'attraversamento di ambienti naturali e l'eventuale creazione di semplici ed effimere creazioni artistiche tramite sovrapposizione, accostamenti e intrecci di rami, sassi, foglie che al termine della giornata saranno restituiti alla natura, oppure mediante semplici scatti fotografici, linee o parole tracciate su un foglio, perché la parte consistente dell'opera d'arte che si vuole creare insieme consisterà nel sapersi avvicinare alla natura, lasciandosi coinvolgere in modo rispettoso.

Nello specifico:

- escursione guidata con attività sensoriali e di osservazione;
- attività manuali e artistiche.

Obiettivi:

- entrare in contatto fisico con la natura;
- pensare ed esprimere attraverso forme, gesti, parole, linee la propria esperienza di cammino.

Destinatari: dai 14 anni in su

CAMMINARE E' UN'OPERA D'ARTE

L'osservazione attenta del paesaggio è un modo per interpretarlo, conoscerlo, leggere gli elementi che lo caratterizzano e le trasformazioni che in esso sono avvenute nel tempo. La proposta è pensata per essere svolta dopo aver fatto un'escursione, a una certa altitudine, così da avere un'ampia vista panoramica.

Osserviamo attentamente il paesaggio, disegniamo, discutiamo su come assemblare i singoli punti di vista così da formare un lavoro unico e restituire una visione collettiva del paesaggio, mettiamo a fuoco le macchie di colore del e impariamo a leggerle, traiamo conclusioni sulla tipologia di paesaggio e sulle attività umane che lo hanno determinato.

Nello specifico:

- escursione guidata;
- attività di osservazione e sensoriale;
- disegno;
- lavoro individuale;
- lavoro di gruppo.

Obiettivi:

- stimolare l'osservazione attenta del paesaggio per rilevare tutti gli elementi e i particolari che lo contraddistinguono;
- educare alla lettura del paesaggio come sistema di relazioni;
- stimolare un approccio sensoriale ed emozionale;
- usare l'arte e il disegno come strumento di conoscenza.

Destinatari: dai 12 anni in su

UNA FINESTRA SUL MONDO

Il corpo rappresenta un importante mediatore di conquiste relazionali, cognitive, spaziali. Il gioco motorio, l'espressività corporea assumono dunque un'importanza fondamentale nella crescita e nella maturazione complessiva dei bambini, da qui l'importanza di strutturare dei percorsi che consentano di sperimentare tutte le forme praticabili di gioco motorio. Il programma proposto permette ai bambini di conoscere il proprio corpo, di acquisire coscienza di esso in un contesto, quello naturale, diverso dal quotidiano.

Nello specifico:

- escursione;
- respirazione e rilassamento guidato;
- giochi sensoriali, liberi e guidati;
- giochi individuali e di gruppo;
- esercizi motori a diretto contatto con gli elementi della natura.

Obiettivi:

- promuovere il gioco in natura come esperienza di crescita e benessere individuale e collettivo;
- promuovere la socializzazione e il confronto attraverso il gioco;
- utilizzare il movimento e l'esperienza in natura come occasione per acquisire maggiore coscienza del proprio corpo e dello spazio/ambiente;
- utilizzare i sensi per esplorare se stessi, l'altro e la natura.

Destinatari: dai 5 anni in su

MI MUOVO, GIOCO

CAMPI
SCUOLA



Il soggiorno didattico (campo scuola) è, per le scuole, un valido supporto alle attività curriculari, sia come momento di **APPROFONDIMENTO** delle tematiche affrontate in classe, sia come punto di partenza per **NUOVI ARGOMENTI** da sviluppare durante l'orario scolastico.

I soggiorni si svolgeranno in località particolarmente importanti dal punto di vista geomorfologico, storico, naturalistico e culturale.

Il programma sarà realizzato in collaborazione con gli insegnanti e con gli alunni e sarà, ovviamente, incentrato sulle tematiche ambientali di maggiore rilievo.

La realizzazione dei soggiorni prevede tre fasi:

intervento a scuola,

soggiorno,

verifica delle attività svolte.

Il campo può avere una durata che va dai 3 ai 12 giorni.

CAMPI SCUOLA

Vie d'acqua

Creare e Ri-crearsi in Natura

Parchi letterari lucani

Educare al rispetto per

l'ambiente, educare alla legalità

A casa di Apollo

Il Bene dalla Terra viene

Sport in Natura

ARGOMENTI

Acqua/Parchi

Arte e natura/Paesaggio/Parchi

Arte e natura/Parchi

Legalità/Parchi/Stili di vita

Parchi/Contesto urbano

Salute

Salute/Parchi/Stili di vita

L'elevata quantità d'acqua ha fortemente caratterizzato il territorio del Pollino: diffusi erano mulini, frantoi, segherie e filande ad acqua. Attualmente gran parte dell'acqua raggiunge territori lontani attraverso captazioni, dighe e acquedotti. Il Parco Nazionale del Pollino si presenta come un laboratorio didattico ideale per comprendere il ciclo naturale e artificiale dell'acqua, e la necessità di farne un uso consapevole e rispettoso. Durante il soggiorno sarà possibile osservare i corsi d'acqua, i bacini artificiali, le sorgenti di acqua termominerali, per conoscerne gli aspetti idrogeologici e ambientali.

Nello specifico:

- esperienza in natura ed esplorazione attiva;
- escursioni;
- visite guidate;
- attività di ricerca;
- riflessioni di gruppo;
- attività ludiche.

Obiettivi:

- comprendere il ruolo e l'importanza del Parco nella tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua, sia a livello locale che globale;
- comprendere la necessità di tutelare l'ambiente, per garantire la disponibilità di acqua nel futuro;
- conoscere il territorio.

Destinatari: dagli 8 anni in su.

VIE D'ACQUA

Esistono alcuni filoni artistici, come la Land Art, che usano gli elementi della natura come materia prima, creando oggetti, sculture, camminamenti di legno, foglie, rami, radici e pietre, spesso lasciati sul posto affinché la natura stessa si riprenda, a tempo debito, quanto le appartiene.

L'esplorazione e la conoscenza del territorio, l'osservazione dell'ambiente e la lettura del paesaggio e degli elementi che lo compongono, saranno ingredienti essenziali per creare e ri-crearsi, scoprendo l'armonia che esiste fra l'essere umano e l'ambiente e sperimentando alcune tecniche artistiche che trasformano gli elementi della natura in opere d'arte.

Nello specifico:

- escursioni;
- esperienze sensoriali in natura;
- osservazione e raccolta materiali;
- attività ludiche;
- attività creative;
- creazione di opere d'arte con materiali naturali;
- creazione del museo del luogo.

Obiettivi:

- esplorare e conoscere gli ambienti naturali;
- affinare l'uso dei sensi;
- osservare la natura con occhi artistici e creativi e creare opere d'arte con elementi naturali.

Destinatari: dagli 11 anni in su.

CREARE E RI-CREARSI IN NATURA



Tre giorni in Basilicata per visitare tre Parchi Letterari e i luoghi raccontati da poeti e scrittori.

A Valsinni, nel Parco Nazionale del Pollino, dove visse e morì la poetessa Isabella Morra, nel '500, e dove è possibile visitare l'antico castello feudale che oggi custodisce e racconta le sue vicende.

Ad Aliano, il paese dove Carlo Levi scontò il periodo di confino, che nella sua vita rappresentò una svolta e ispirò il "Cristo si è fermato a Eboli"; il paese dove scelse di farsi seppellire.

A Tursi, la terra del grande poeta Albino Pierro, vicino più volte alla vittoria del Nobel, purtroppo mai arrivato. Autorevoli critici si sono occupati della poesia di Pierro, e i suoi versi, in dialetto tursitano, sono tradotti nelle più svariate lingue del mondo.

Scopo del viaggio è visitare i luoghi e conoscerli attraverso le pagine di questi importanti scrittori.

Nello specifico:

- visita ai Parchi Letterari;
- escursioni e visite guidate;
- momenti di narrazione all'aperto nei luoghi che hanno le opere letterarie.

Obiettivi:

- conoscere il territorio attraverso la letteratura;
- avvicinarsi alla lettura a partire dal contatto diretto con l'ambiente.

Destinatari: dai 14 anni in su.

PARCHI LETTERARI LUCANI

Trascorrere un soggiorno nella più grande area protetta d'Italia, sottoposta a quei vincoli che mirano a tutelarla e a conservarla, e stabilire un rapporto con la natura, praticando escursioni, passeggiate, attività didattiche e ludiche può essere molto utile per imparare, sin da piccoli, a conoscere questo ambiente, ad averne rispetto e a comprendere le ragioni di quei vincoli. Conoscere la realtà di piccolissimi centri urbani, e condividere con altri conoscenze, tempi e spazi, aiuta a sviluppare quel sentimento di rispetto nei confronti dell'ambiente e a considerare lo stesso come un Bene Comune, da proteggere ma al tempo stesso di cui beneficiare.

Nello specifico:

- Escursioni e - passeggiate nei centri storici;
- attività creative e laboratoriali;
- attività ludiche;
- lavori individuali e di gruppo.

Obiettivi:

- dare ai bambini/ragazzi una visione completa di cosa sia un parco;
- promuovere la cultura della legalità e stimolare il senso di responsabilità nei confronti degli altri e dell'ambiente attraverso azioni quotidiane;
- promuovere il contatto diretto con la natura attraverso un approccio sensoriale ed emotivo.

Destinatari: dai 7 anni in su.

**EDUCARE AL RISPETTO PER L'AMBIENTE,
EDUCARE ALLA LEGALITA'**

Con i suoi 192.000 ettari, il Parco Nazionale del Pollino è la più grande area protetta d'Italia, tra la Calabria e la Basilicata, capace di offrire i paesaggi più svariati. A est e a ovest l'orizzonte incontra il mare, raggiungibile in breve tempo. Alla solitudine delle cime più alte, dominate dal volo dell'aquila reale, fa da contrappunto la realtà diffusa del paesaggio antropico. Visitare il Parco Nazionale del Pollino diventa così un'esperienza che mette insieme più ragioni: trovare una natura insolita e per molti aspetti ancora selvaggia, confrontarsi con la cultura, gli usi, il folklore delle genti meridionali, conoscere un'area protetta tesa a valorizzare le proprie risorse e capace di offrire al visitatore innumerevoli possibilità.

Nello specifico:

- esperienza in natura;
- esplorazione attiva;
- visite guidate;
- attività di ricerca;
- riflessioni di gruppo;
- attività ludiche.

Obiettivi:

- promuovere la conoscenza del Parco;
- capire da cosa nasce la necessità di tutelare;
- educare al rispetto dell'ambiente;
- conoscere per proteggere.

Destinatari: dai 7 anni in su.

A CASA DI APOLLO

L'azienda agricola è il luogo dove poter osservare e partecipare alle attività legate all'orto, al frutteto, alla produzione di cibi, all'allevamento; dove poter incontrare e ascoltare persone che del rapporto con la terra hanno fatto non solo un lavoro ma uno stile di vita: persone che sanno qual è il limite da non superare in ciascuna attività per beneficiare della diversità.

Quello che proponiamo con questo campo scuola non è un tuffo nel passato, non è una partentesi nostalgica su "come eravamo", tutt'altro. Lo scopo è conoscere da vicino il mondo agricolo, i tempi, le leggi, i limiti e i benefici che ne possiamo trarre e capire come noi possiamo e dobbiamo attuare un cambiamento, considerando il punto in cui siamo arrivati e i danni causati, non per ritornare indietro ma, all'opposto, per vivere bene il presente e andare avanti.

Nello specifico:

- visita al Giardino Botanico dell'Alsia Pollino;
- vita in fattoria, ad aziende agricole e incontri con i produttori.

Obiettivi:

- diffondere la cultura del lavoro agricolo fra le nuove generazioni come modello di economia democratico, ecologico e sostenibile;
- ripensare al proprio rapporto con il cibo e con il mercato in termini di sostenibilità, interdipendenza, solidarietà;
- distinguere ciò che caratterizza l'agricoltura biologica, biodinamica, sinergica, consociata.

Destinatari: dai 7 anni in su.

IL BENE DALLA TERRA VIENE

Un soggiorno attivo, che prevede escursionismo, rafting, orienteering e momenti ludici in piena sicurezza, all'aria aperta. Il rafting è uno degli sport fluviali più affascinanti, divertenti e alla portata di tutti: consiste nell'attraversare l'acqua del fiume a bordo di speciali gommoni. Chi partecipa a una prova di orienteering utilizza una carta topografica e una bussola. Si gareggia individualmente o in squadra, transitando dai diversi punti di controllo posti sul territorio. Vince chi impiega il tempo minore; in questo sport non vince sempre il più veloce, ma chi è in grado di orientarsi più rapidamente. L'escursionismo è una forma di attività motoria basata sul camminare nel territorio, lungo percorsi (strade, sentieri, ecc.) variamente attrezzati.

Nello specifico:

- escursioni, rafting, orienteering;
- esperienza in natura;
- confronto in gruppo.

Obiettivi:

- sperimentare lo sport in natura non solo come momento di svago, ma soprattutto come occasione di conoscenza e confronto;
- promuovere una vacanza attiva, lo spirito di osservazione, di esplorazione e d'avventura;
- stimolare nei ragazzi lo spirito di orientamento e la capacità di cooperazione.

Destinatari: dai 7 anni in su.

SPORT IN NATURA



MULA+ MUSEO DI LATRONICO



MULA+, il nuovo centro culturale di Latronico (PZ), gestito dalla tellusmater società cooperativa che gestisce anche il CEAS Il Cielo di Indra, è un complesso museale situato in località Calda, di cui fanno parte il Museo Civico Archeologico, il Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina, il Museo del Termalismo e la Biblioteca comunale.

Il piccolo **MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO** si sviluppa in due sale: la prima è dedicata alle Grotte di Latronico, importante sito preistorico abitato dalla fine del Mesolitico (VII-VI millennio a.C.) all'età del Bronzo (XIV secolo a.C.), in cui sono stati rinvenuti oggetti litici, utensili di osso e ceramiche. Il sito archeologico si trova a pochi metri dal Museo.

Nella seconda sala sono esposti alcuni corredi tombali, provenienti dalla necropoli enotria di Colle dei Greci (VII-V secolo a.C.), composti da ceramiche di produzione locale e di importazione.

Il **MUSEO DELLE ARTI, DEI MESTIERI E DELLA CIVILTÀ' CONTADINA** è nato nel 2000 ed espone oltre 780 pezzi, collocati in due ambienti suddivisi in varie sezioni. Oltre agli attrezzi da lavoro tipici della civiltà contadina locale, e a oggetti d'uso domestico, il piccolo museo espone gli utensili da lavoro del falegname, del fabbro, del calzolaio, del maniscalco e dello stagnino e racconta, attraverso pannelli descrittivi, le varie fasi del ciclo del grano e dell'uva.

Il **MUSEO DEL TERMALISMO**, inaugurato nel 2011, ha sede nei locali del vecchio stabilimento termale di Latronico, costruito nel 1928. Il museo è nato allo scopo di approfondire e diffondere le conoscenze intorno all'attività termale del territorio. Le terme, oltre a rivestire un'importante funzione terapeutica, sono state negli anni un significativo spazio di aggregazione e un elemento modificatore dei costumi sociali, tanto da rivestire una funzione di osservatorio sulle trasformazioni della vita sociale latronichese nel '900.

Il MULA+ racconta, quindi, la storia di Latronico e della sua gente partendo dalla preistoria, quando gli uomini vivevano nelle Grotte di Calda e nel sito di Colle dei Greci, fino ai giorni nostri. Gli spazi del museo, anche se organizzati e allestiti per raccontare epoche e aspetti diversi della vita di Latronico e dei suoi abitanti, hanno una caratteristica in comune, che li rende interessanti, attuali e li inserisce in una dimensione allo stesso tempo locale e globale: il movimento, il viaggio, l'incontro. Il MULA+ vuole proporsi come museo in senso pieno (il museo deriva da mouseion "luogo sacro alle Muse", protettrici delle arti e delle scienze), quindi come luogo di conoscenza, spazio aperto e dinamico, contenitore di idee, di incontri e di sapere dove le varie discipline sono in continuo dialogo fra loro proprio come, ci auguriamo, le persone che lo frequenteranno. Lo spazio è stato ripensato per realizzare mostre, seminari, concerti, spettacoli, laboratori e tutto ciò che è arte e cultura, e, ovviamente, per accogliere le scuole.

PRESENTAZIONE MULA+

Il MULA+ è una sorta di “officina culturale”, uno spazio/laboratorio in cui promuovere il viaggio, l’incontro, lo scambio e la conoscenza.

Visitando il MULA+ la scuola avrà la possibilità di scegliere fra una serie di attività, nello specifico:

- visita guidata agli allestimenti e alle Grotte di Calda;
- visita guidata con laboratorio;
- laboratori di lettura;
- partecipazione a spettacoli teatrali.

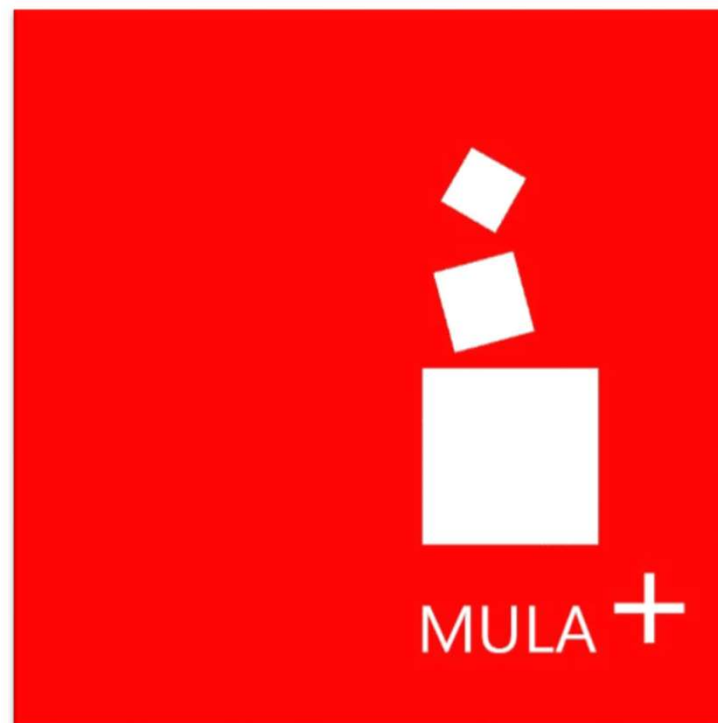
PERCHE' VISITARE IL MULA+

I piccoli musei, come quelli di Latronico, hanno un **FORTE LEGAME CON IL TERRITORIO** e con la comunità locale.

L'ACCOGLIENZA è ciò che li caratterizza, anche per questa ragione riescono ad offrire esperienze uniche. Nei piccoli musei i contenuti sono importanti, ma lo sono ancora di più le persone.

Visitare il MULA+ significa, perciò, scoprire un luogo ricco di storia e cultura, aperto e dinamico, in grado di raccontare il passato ma sempre attuale; il MULA+ è pensato per permettere ai visitatori di trovare nessi fra passato e presente attraverso esperienze laboratoriali.

Grazie alla presenza della **BIBLIOTECA** allestita negli spazi del Museo del Termalismo, il MULA+ invita le scolaresche a scoprire l'amore per la lettura, promuovendola come esperienza e motore di idee.



PERCHE' VISITARE IL MULA +

ITINERARI



Parco Nazionale del Pollino

L'area protetta più grande d'Italia prende il nome da uno dei suoi tre massicci montuosi, quello del Pollino appunto, a cavallo tra Basilicata e Calabria. Pollino, secondo alcuni, deriverebbe da "pullus", giovane animale, ma secondo altri sarebbe legato al dio Apollo per la gran quantità di erbe medicinali presenti nell'intera area. Poco più di 190.000 sono gli ettari di superficie e 56 i Comuni, ricadenti nelle provincie di Potenza, Matera e Cosenza. Le cime più alte del Parco, fatte di rocce calcaree e dolomitiche, superano i 2000 metri. Il carsismo dà vita a grotte, inghiottitoi, gole profonde. È il regno del pino loricato, l'emblema del Parco, un albero dalle forme contorte che qui vive aggrappato alla roccia nelle aree più impervie, capace di resistere alle tempeste di neve e vento. La ricchezza botanica del Parco è rappresentata dalle 1.700 varietà presenti, tra queste 366 piante officinali censite. Nel Pollino vivono il lupo e l'aquila reale, lo scoiattolo meridionale e il capriolo, il nibbio reale e la lontra. Diverse le comunità arbëreshe presenti, arrivate in Italia agli inizi del 1500 per sfuggire alla dominazione dei turchi. Di quest'area del sud dell'Italia colpisce ancora quel carattere selvaggio, aspro, arcaico, per certi aspetti inviolato che in passato affascinò diversi narratori, viaggiatori e studiosi.

Preparare il viaggio in un'area protetta

Il viaggio proposto dal CEAS Il Cielo di Indra si svolge in un'area protetta, il Parco Nazionale del Pollino.

Le attività programmate si svolgeranno per la maggior parte del tempo all'aria aperta, principalmente nell'ambiente boschivo dove l'**educazione ambientale** ricoprirà un ruolo importante. Il viaggio consentirà di favorire situazioni e predisporre attività che possono aiutare a potenziare la socialità del gruppo e favorire le relazioni, oltre a sperimentare direttamente il territorio e la natura.

E' bene tener presente che la visita in un'area protetta richiede a ciascuno delle **attenzioni particolari**, delle norme di comportamento e un atteggiamento di apertura e curiosità. Da questo punto di vista riteniamo fondamentale **preparare il viaggio** nei mesi che lo precedono: oltre a sviluppare le tematiche proposte nel corso dello stesso, consigliamo vivamente di affrontare l'argomento "**aree protette**", cercando di far cogliere ai ragazzi l'eccezionalità di questa esperienza e l'attenzione necessaria in un luogo particolare, diverso dagli altri.

E' necessario comunicare, col giusto anticipo, a docenti e alunni, l'elenco dell'**attrezzatura e dell'abbigliamento** (che si trova in calce) così da consentire a ciascun partecipante di poterli reperire prima della partenza.

Il CEAS Il Cielo di Indra si rende disponibile ad approfondire e a modificare, in accordo coi docenti, i contenuti psicopedagogici e gli obiettivi didattici del viaggio in modo da rispondere alla reale situazione della classe, alle concrete esigenze della stessa e, allo stesso tempo, rendere veramente utile questa esperienza dal punto di vista della crescita e della formazione.

ITINERARI

Personale impiegato

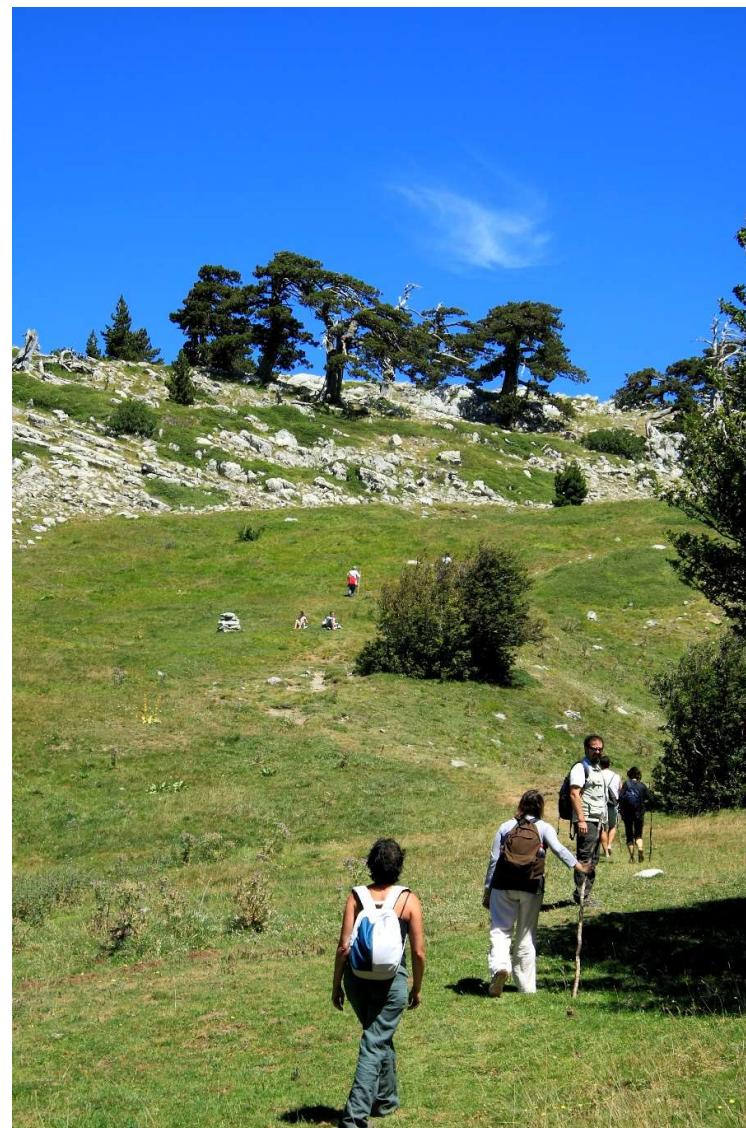
Guide ufficiali del Parco Nazionale del Pollino;
Educatori ambientali del Parco Nazionale del Pollino;
Esperti in Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata;
Educatrici ed esperti nella conduzione di percorsi laboratoriali di gruppo.

Di seguito vengono descritti possibili **ITINERARI TEMATICI** da seguire nel Parco Nazionale del Pollino nell'arco di più giorni.

Il lavoro del CEAS Il Cielo di Indra si caratterizza per l'impiego di una metodologia attiva. Su richiesta è possibile prevedere, all'interno di ciascun programma, una o più attività di laboratorio. Le possibili attività laboratoriali sono elencate nel catalogo delle proposte didattiche del CEAS per l'anno scolastico in corso.

TEMI

Boschi – Acqua - Conservazione e reintroduzione di animali
Timpe - Centri storici e comunità arbëreshë - Parchi letterari -
Archeologia e geologia - Arte contemporanea e natura

**ITINERARI**

Escursione attraverso il bosco Magnano, nel Comune di San Severino, lungo il Torrente Peschiera, biotopo di notevole importanza, dove vivono la lontra e la trota fario. Cerri, faggi, carpini, ontani, queste alcune delle specie arboree presenti: un ambiente fiabesco, con una lussureggiante vegetazione ripariale che racchiude il torrente Peschiera in una verde e fittissima volta.

In questo tratto di foresta è presente lo scoiattolo meridionale che si differenzia dalle altre sottospecie di scoiattoli per avere dimensioni leggermente superiori e livrea quasi completamente nera invece che rossa. Il Torrente Peschiera è anche frequentato da alcuni anfibi di eccezionale interesse, come la salamandrina dagli occhiali e l'ululone appenninico.

Il bosco comunale di Latronico, Malboschetto, insieme a Monte Alpi, è stato classificato sia come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) sia come Zona a Protezione Speciale (ZPS) nell'ambito della Rete Natura 2000, in quanto sito di elevata qualità. Il bosco è ben strutturato con lo strato arboreo costituito da cerri alti fin quasi 30 metri, è molto ricco di piante officinali ed è abitato da numerose specie di animali, tra cui il picchio, lo scoiattolo, il tasso, la volpe, il cinghiale. Il sottobosco, lungo il sentiero che conduce alla faggeta, è molto ricco: pungitopo, agrifoglio, funghi, fragoline di bosco, varie fioriture.

Splendido e arioso altopiano, ai piedi del massiccio del Pollino, nel cuore del Parco, a confine tra Basilicata e Calabria. Vastissimi prati, coperti da crochi, asfodeli, narcisi, genziane, cardi, in base alle stagioni. Frequenti le tracce e le tane di animali: gheppi, corvi imperiali, poiane, picchi. Il sentiero attraversa un bosco di faggi centenari, molti dei quali abbattuti a inizio '900 per esigenze industriali. Sopravvissuto al taglio, invece, il maestoso Faggio delle sette sorelle. Alla fine del bosco si giunge al panoramico terrazzo del Belvedere del Malvento, dal quale è possibile ammirare, non distante, il Pino Loricato, simbolo del Parco Nazionale del Pollino.

BOSCO MAGNANO

MALBOSCHETTO

PIANO RUGGIO E BELVEDERE
DEL MALVENTO

Da Colle dell'Impiso a 1570 m di altitudine si imbecca un sentiero nella faggeta fino a raggiungere una stradella forestale che dal Piano di Vacquarro sale verso il Colle Gaudolino. Prima di uscire sulla piana si trova la sorgente Spezzavummola (capace, cioè, con la sua freschezza di spezzare la "vummola", ossia l'orcio utilizzato per conservare l'acqua). La sorgente sgorga tra rocce verdastre, le più antiche del Pollino: gli scisti basali. Sul Colle Gaudolino, a circa a circa 1670 m di altezza, si trova un piccolo capanno intitolato a Carmelo Aita; a lui si deve la realizzazione di questa piccola costruzione in legno, rifugio per gli escursionisti.

COLLE GAUDOLINO

Costituisce un significativo relitto della consociazione naturale Faggio-Abete che originariamente rivestiva le pendici del monte Pollino.

La riserva è stata successivamente classificata come Zona di Protezione Speciale (ZPS), nell'ambito della rete Natura 2000, in virtù della presenza di avifauna dal consistente valore naturalistico (falco pecchiaiolo, nibbio reale, picchio nero, nibbio bruno, biancone, picchio rosso mezzano). Caratteristica è la presenza di un stagionale "Lago d'erba", in cui crescono rigogliose piante tipiche delle zone umide, in quota, visibili solo in certi periodi dell'anno.

RISERVA NATURALE
ORIENTATA BOSCO RUBBIO

Ambiente molto selvaggio e suggestivo: massi giganteschi dalle forme bizzarre, altissimi abeti bianchi e vecchi faggi, frescura perenne e profumi di natura incontaminata. La zona era utilizzata in tempi remoti per approvvigionare di legna il mulino Iannarelli e in tempi più recenti per le attività sempre legate al taglio dei boschi; evidente lungo la parte alta del percorso il cavo di una teleferica, che serviva al trasporto dei tronchi giganteschi di Bosco Iannace verso la Valle del Frido.

FOSSO IANNACE



È una delle più grandi dighe d'Europa in terra battuta ed è stata costruita tra il 1970 e il 1982, lungo il corso del fiume Sinni. La costruzione dell'invaso avrebbe sommerso 3.000 ettari di terreni coltivati, fonte di reddito per circa 700 famiglie. L'invaso sbarra il letto del fiume nel punto più stretto, formando il Lago di Montecotugno. Il muro misura 1850 m di lunghezza, è alto 60 m ed è largo 260 m alla base. La diga può arrivare a contenere fino a un massimo di 530 milioni di m cubi d'acqua. Nel 1983 la diga è entrata in funzione, per alimentare le utenze irrigue dell'area materana, tarantina, oltre a quelle della Basilicata. Come il lago di San Giuliano e quello del Pertusillo, anche questo specchio d'acqua, nato per esigenze economiche, è diventato importante dal punto di vista naturalistico. Lungo la sponda destra, tra frutteti e vigneti, c'è un percorso panoramico e percorribile anche a piedi o in bicicletta. In un paesaggio dominato in prevalenza dalla macchia mediterranea, tra querce e lentisco, è possibile osservare le numerose specie presenti sul posto: civette, aironi, germani, picchi rossi, merli, nibbi reali e cornacchie.

LAGO DI MONTECOTUGNO

Il sentiero delle Pietre Tonanti si snoda lungo la sponda sinistra del Torrente Frido fino alla confluenza con il Torrente Peschiera. Gli ambienti visitati sono di grande fascino: massi giganteschi, salti d'acqua e una vegetazione ricca e lussureggiante. Qui vivono animali come lo scoiattolo, il ghio, il tasso, le poiane, il cinghiale, ma anche la lontra.

LE PIETRE TONANTI E IL TORRENTE PESCHIERA

Con i suoi affluenti, ha avuto e ha una indubbia importanza per l'assetto del territorio che attraversa. Insieme al fiume Agri, rappresenta uno dei principali corsi d'acqua della Basilicata e, come per il vicino Agri, la sua presenza ha determinato nei secoli la nascita di insediamenti abitativi, poiché con i suoi affluenti costituiva una via fondamentale di comunicazione e di scambi. Nasce a 1.380 metri, sul versante orientale del Monte Sirino, ed è lungo circa 95 km. Attraversa da ovest a est la parte più meridionale della Basilicata, sfociando nel mar Ionio. Durante l'escursione saranno proposti ai ragazzi esperimenti per verificare lo stato del fiume, per comprendere la forza di caduta dell'acqua, l'importanza delle radici degli alberi nel prevenire le frane e giochi di movimento con l'acqua.

FIUME SINNI

Le virtù terapeutiche di queste acque, molto probabilmente, erano note fin dalla preistoria. In epoca fascista, per la prima volta un gruppo di intraprendenti cittadini pensò di sfruttare le acque delle sorgenti termominerali di calda, costruendo uno stabilimento termale, con strutture ed attrezzature moderne dell'epoca. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale Latronico e Calda furono luogo turistico, di cura, di svago, di riposo. Dal 1993 lo stabilimento termale ha ripreso la sua attività. Oggi è possibile visitare le sorgenti, il vecchio stabilimento e la vecchia centrale idroelettrica, testimonianza di un'altra coraggiosa e lungimirante iniziativa degli anni '20 mirata a portare l'energia elettrica nel centro abitato di Latronico e nei paesi limitrofi attraverso lo sfruttamento delle "cascate" d'acqua della contrada Calda.

ACQUE TERMOMINERALI DI CALDA

Il fiume Mercure nasce a Viggianello e ad esso è legata l'intera storia di Viggianello, sia nella leggenda che nella storia. Si parte con la visita alla sorgente del fiume Mercure, per proseguire verso la centrale idroelettrica, costruita nel 1929. Ancora funzionante, la centrale sfrutta le acque della sorgente raccolte in una vasca per caduta, mettendo in funzione le turbine utili a produrre l'energia. È considerata un sito di archeologia industriale ancora funzionante e presso di essa viene effettuata una lezione sulle fonti energetiche alternative.

SORGENTI DEL MERCURE

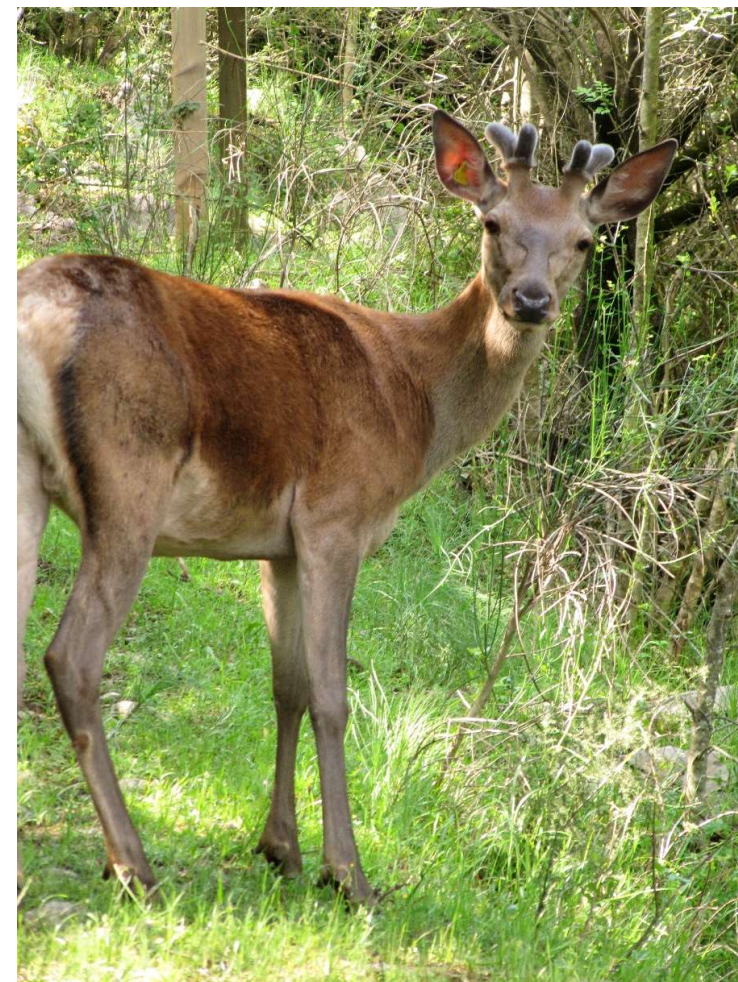


Il sito ospita un recinto di reintroduzione, un tempo del capriolo (*Capreolus capreolus*), oggi del cervo (*Cervus elaphus*). Tra i cervidi presenti in passato nell'area del Parco Nazionale del Pollino, infatti, si potevano annoverare entrambe le specie, perseguitate fino alla quasi estinzione della prima e alla scomparsa della seconda, avvenuta circa un secolo e mezzo fa. È un'area protetta utilizzata per un progetto di ripopolamento, dove vengono fatti acclimatare esemplari di capriolo, prima, e attualmente di cervo, prima di essere liberati all'interno del territorio del Parco. Al sito si può accedere attraverso due sentieri: da Bosco Magnano (Comune di San Severino Lucano), seguendo il Torrente Peschiera, o da Agromonte Magnano (Comune di Latronico).

RECINTO DEI CERVI

A pochi passi dal Centro Storico di Viggianello, nei pressi dell'anfiteatro comunale, vi è un sentiero che sale verso la Serra Mauro (1550m slm), utilizzato un tempo dai pastori per la transumanza e che, attraverso un bosco misto con prevalenza di leccio, ricco di vegetazione, conduce alle capannine di avvistamento, da dove è possibile osservare i cervi che dal 2002 sono stati reintrodotti grazie ad un progetto della Regione Basilicata coordinato dall'Università di Siena avviato nel 2002.

AREA FAUNISTICA VIGGIANELLO



La struttura geologica del Pollino è estremamente varia: rocce calcaree, rocce sedimentarie, rocce laviche. Alte montagne, spettacolari fiumare e canyon, calanchi, grotte e fenomeni carsici. Rocce con fossili di diversa epoca, depositi di lignite e resti di grandi erbivori. La Timpa di Pietrasasso, maestosa ofiolite di oltre 50 metri domina verdi pascoli nella Valle del Sarmento. Essa, come il Monte Cerviero è formata da estrusioni laviche di basalti di circa 130 milioni di anni.

Le rocce color verde scuro, con macchie di ruggine, sono i resti della crosta di un antico oceano, la Tetide, formatesi grazie alle estrusioni laviche subacquee, solidificatesi per raffreddamento a contatto con l'acqua.

L'attività vulcanica sottomarina, nel Terziario in era mesozoica, è tutt'oggi testimoniata dalle rocce laviche di Timpa delle Murge, un raro e suggestivo "giardino geologico" dove affiorano masse di lava a cuscino, "pillow", solidificatesi per raffreddamento a contatto con l'acqua.

Si tratta di un percorso storico naturalistico in alcune delle zone colpite dal fenomeno del brigantaggio tra il 1860 e il 1865, scenari di fatti cruenti, sequestri, appostamenti, assalti e omicidi. La presenza di grotte rappresentava un luogo ideale per le soste. Lungo il nostro itinerario, nelle vicinanze di Timpa Pietrasasso, incontriamo la Fontana del Salinaro presso la quale nel 1864 venne commesso un triplice omicidio; la Sorgente Catusa, immersa in un fiabesco bosco di faggi secolari, che conserva le tracce del loro passaggio; la Timpa di Vitelli in cui desta particolare interesse la cosiddetta Grotta dei briganti, un luogo mitico per eccellenza ed estremamente suggestivo.

TIMPA DI PIETRASASSO

TIMPA DELLE MURGE

TIMPA DI VITELLI E GROTTA DEI BRIGANTI



È uno tra i più piccoli comuni del Parco del Pollino. La formazione delle comunità arbëreshë nell'area del Pollino risale alla seconda metà del XV secolo. Le vicende storiche sono riconducibili al sopravvento dei turchi e alle loro mire espansionistiche verso l'occidente cristiano. Nel corso di cinque secoli le comunità arbëreshë hanno tramandato, di generazione in generazione, la propria lingua, le tradizioni, usi e costumi. Una componente fondamentale della cultura italo-albanese è costituita dai riti religiosi greco-bizantino e dall'architettura a essi legati. Nel paese è ancora possibile incontrare anziane donne in costume tradizionale e visitare il Museo della cultura arbëreshë, all'interno del quale è ben illustrato il ciclo della lavorazione della ginestra.

SAN PAOLO ALBANESE

Il sentiero inizia nella parte alta del paese: qui, da una terrazza panoramica, è possibile ammirare l'abitato di Civita, un paese di cultura arbëreshë. La passeggiata prosegue in discesa lungo il costone destro delle gole del Raganello, da dove è possibile osservare le pareti rocciose, a picco sulla Timpa del Demanio, habitat naturale dei grifoni. Proseguendo nella discesa, attraverso una lunga scalinata, si arriva al Ponte del Diavolo (una ricostruzione dell'antico ponte medievale) e quindi al torrente che percorre 8 km incassato in una profondissima gola con pareti rocciose strapiombanti per oltre 300 metri.

CIVITA

Visita alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, più comunemente conosciuta come chiesa di San Francesco edificata nel 1270, all'interno della quale si possono osservare opere d'arte di valore, come lo splendido Polittico realizzato da Simone da Firenze nel 1523 e il Coro in legno, realizzato nella prima metà del '500 per mano di intagliatori di scuola napoletana. Alla chiesa è annesso il complesso monumentale che un tempo era il Convento francescano. L'itinerario prosegue all'interno del centro storico, tra i vicoli stretti, gli archi, le scale, i portali in pietra, i palazzi nobiliari e le cantine scavate nella roccia. Al termine del percorso fra natura, arte e cultura, il viaggiatore è invitato a conoscere e degustare le tipicità enogastronomiche del luogo, fra le quali occupa un posto privilegiato il Peperone di Senise, che da diversi anni ha ottenuto il marchio IGP è considerato l'oro rosso di Senise e della Basilicata.

SENISE

Annoverato tra i borghi più belli d'Italia, offre al visitatore alcuni importanti esempi architettonici: la chiesa tardo gotica di San Bernardino e la barocca Santa Maria Maddalena che vanta un polittico di Bartolomeo Vivarini. Da visitare anche il Centro Studi Naturalistici "Il Nibbio", che espone nelle case del centro storico specie faunistiche e ricostruzioni di ambienti del Parco, ma anche il Museo di Storia dell'Agricoltura e della Pastorizia allestito in uno dei più antichi edifici storici, inserito anche nel Parco letterario Old Calabria.

MORANO CALABRO

Visita al borgo, al patrimonio iconografico, al Museo della cultura contadina di San Costantino Albanese, comunità di etnia arbëreshë, arrivata in Italia in seguito alla migrazione avvenuta nel 1534. Gli arbëreshë, nome antico delle popolazioni albanesi, mantengono vivo il rito religioso greco – bizantino, i costumi e l'antico idioma albanese.

SAN COSTANTINO ALBANESE



Visita didattica a Valsinni (MT) nei luoghi in cui si svolse, nella prima metà del '500, la vicenda umana e poetica di Isabella Morra. Con l'attivazione del Parco Letterario è stata messa a punto una metodologia innovativa, che, attraverso i "Viaggi sentimentali", consente un approccio diretto e immediato alle atmosfere ed alle situazioni emozionali da cui l'opera letteraria è stata ispirata. Dopo l'accoglienza e la proiezione di materiale audiovisivo, visita al borgo medievale e al castello della poetessa guidati da menestrelli e cantastorie.

ISABELLA MORRA



L'importantissima scoperta, avvenuta nel 1961 in territorio di Papasidero, ha gettato una straordinaria luce sulle vicende preistoriche della Calabria settentrionale, dimostrando che essa era abitata da almeno 20.000 anni fa. L'essere umano ha abitato molto intensamente la grotta lasciando innumerevoli testimonianze del suo passaggio in strumenti litici e ossei, nella stupenda incisione su masso roccioso raffigurante un *Bos Primigenius*, considerata tra le più belle espressioni artistiche di quel periodo, e nelle sepolture umane risalenti al Paleolitico.

All'interno del Museo naturalistico e paleontologico di Rotonda sono esposti i resti di un esemplare di *Elephas antiquus italicus*, risalenti al Pleistocene medio superiore (400.000 – 700.000 anni fa). Tra i reperti fossili, la mandibola, pressoché completa, di *Hippopotamus antiquus* rinvenuta nell'identico sito dell'*Elephas* e, verosimilmente, vissuto in epoche ancora più remote (Pleistocene medio-inferiore) oltre alle tante altre testimonianze fossili di tipo animale e vegetale, e minerali che testimoniano la storia della zona. Visita al centro storico, in direzione della rupe da dove è possibile osservare gli ambienti e il paesaggio della Valle del Mercure che in epoche remote ospitava animali amanti di clima caldi.

Il fossile sembra appartenere a un *Istiophoridae*, molto probabilmente del genere *Makaira* conosciuto dai pescatori con il nome di marlin azzurro, tipico delle acque tropicali, sub tropicali e temperate di tutto il mondo. Questo fossile risale a oltre 10 milioni di anni fa. Esso costituisce una preziosa testimonianza di un ambiente marino miocenico particolare. La sagoma mostra una sezione sagittale, che si sviluppa in senso antero-posteriore per circa 235 cm e in senso dorso-ventrale per circa 95 cm.

GROTTA DEL ROMITO

ELEPHAS ANTIQUUS

ISTIOPHORIDAE DI MONTE ALPI

Durante gli scavi archeologici, cominciati agli inizi del secolo scorso, le ricerche portarono alla luce numerosi e interessanti reperti che indussero gli studiosi a stabilire che si trattasse di un luogo legato al culto delle acque sulfuree. Con gli scavi successivi, il nuovo metodo stratigrafico ha permesso di portare alla luce resti faunistici, di pasto e materiale ceramico che hanno dato la certezza del fatto che tutto il complesso avesse avuto la funzione anche di abitazione. Le grotte situate in località "Calda", a Latronico, costituiscono una testimonianza fondamentale per lo studio della preistoria dell'Italia Meridionale, in particolare nel periodo compreso tra l'8000 a. C. (Mesolitico) e il 1300 a. C. (Eta' del Bronzo).

GROTTE DI CALDA



L'itinerario costeggia la fiumara del Sarmento e conduce al Teatro Vegetale dell'artista Giuseppe Penone. La passeggiata lentamente svela agli occhi visitatore la magia e il fascino della fiumara. L'ambiente è caratterizzato da un letto del fiume molto largo e ciottoloso, le cui acque sono abbondanti d'inverno e molto scarse d'estate. Il grigio dei ciottoli, il colore chiaro della terra e il verde della vegetazione, ricca di ginestre e altri tipici della macchia mediterranea, colorano lo scenario naturale. Al vasto paesaggio si unisce il suono dell'acqua e, soprattutto in primavera e durante l'estate, il forte profumo della ginestra. Proseguendo lungo il sentiero si arriva al Teatro Vegetale, un'opera con la funzione di esaltare il luogo in cui sorge e servire alle rappresentazioni teatrali. Un luogo ampio che permette di accogliere un gran numero di persone. Ha la forma di un cerchio dal diametro di 125 m, fatto di elementi naturali, alberi, cespugli, pietre con al centro uno specchio d'acqua tra il pubblico e il palco, uno spazio in cui la natura si fa teatro di se stessa.

TEATRO VEGETALE

L'itinerario che da San Severino Lucano sale fino a Timpa della Guardia (1169 m slm) si caratterizza per la quasi totale presenza di bosco e per i panorami. Durante il cammino si attraversa un bosco di cerri ben curato e un'area di rimboschimento di pini neri; questa zona è abitata dallo scoiattolo nero. Si giunge fino in cima, al Belvedere degli Orizzonti Lontani, dove si può godere una spettacolare vista sul complesso montuoso del Pollino. Qui si trova RB Ride, l'installazione di un grande artista contemporaneo, Carsten Holler: una giostra con dodici braccia che girano a una velocità ridotta e che permette di ammirare dall'alto, e lentamente, il panorama. La giostra è fruibile da giugno a ottobre.

RB RIDE E TIMPA DELLA GUARDIA

Il percorso che parte dalle Grotte di Calda, a 750 m slm, e arriva al parco termale, precisamente all'opera Earth Cinema dell'artista Anish Kapoor (650 m slm circa), consente al visitatore di ripercorrere idealmente un viaggio seguendo due dimensioni: una temporale, che dalla preistoria conduce al presente, l'altra spaziale, che dalla superficie giunge a toccare le profondità della terra. Earth Cinema (Cinema di Terra), è un "taglio" scavato nella terra lungo 40 m, in cui le persone possono entrare dai due lati. Attraverso l'opera, Kapoor invita a ritrovare un suono, un'eco della Madre Terra, a ritrovare un'immagine sullo schermo nero messo al centro del lato della feritoia in cui non compaiono figure in movimento, ma riflessi, ombre della vegetazione sovrastante. L'opera è caratterizzata da segni inediti di plasticità e di emozioni conseguenti alla scoperta di una visibilità della natura, che solo apparentemente può essere claustrofobia.

EARTH CINEMA



IL CIELO DI INDRA
CON LE FAMIGLIE



È parere oramai diffuso tra gli studiosi che la grande crisi che sta attraversando il mondo dell'educazione sia in qualche modo legata al consumismo dilagante, un consumismo che ha effetti estremamente negativi sul rapporto tra generazioni, sulla crescita e lo sviluppo dell'individuo e sul suo rapporto con la società. In un sistema tutto votato al possesso e al consumo, è ovvio che il tempo da dedicare alle relazioni diventi un lusso, con tutto ciò che ne consegue sul piano del rapporto genitori/figli. Una grande mistificazione alimentata dalla nostra società è che un'economia capitalista accresce il benessere di tutti gli individui, anche di quelli più poveri. La società dei consumi per reggersi ha bisogno di vendere prodotti, pertanto si fonda sulla convinzione che la felicità si raggiunga possedendo cose: il consumismo genera continui nuovi bisogni e li alimenta attraverso la pubblicità. L'abitudine che ci muove verso il possesso-uso-consumo e ricambio di quel che ci circonda, conduce verso un cambiamento dell'essere: diventa difficile liberarsi da tale ingranaggio: le cose, gli oggetti, di cui pensiamo di non poter fare a meno, possono diventare addirittura "ingombranti" e impedire di stare bene, il nesso tra oggetti, cose e felicità non è così solido come pensiamo.

Questo tema, e con esso l'uso smisurato di nuove tecnologie e televisione, merita perciò di essere approfondito insieme a coloro che svolgono la principale azione educativa, ovvero i genitori.

SINTESI DESCRITTIVA

La proposta che qui viene presentata riguarda un percorso di sostegno alla genitorialità, a partire dai temi che attualmente rendono particolarmente problematico il rapporto genitori/figli e con una particolare attenzione verso le questioni legate alla sostenibilità ambientale e sociale: gli spechi, l'inquinamento, la distribuzione delle ricchezze e la solidarietà. Se da un lato bisogna assicurare un accesso alle risorse più equo, dall'altro si tratta di uscire dal meccanismo di assuefazione al consumo. Il percorso vuole intervenire concretamente sugli stili di vita e si svilupperà su tre fasi, ciascuna dedicata all'approfondimento di un aspetto specifico:

1^ fase (3 incontri) dedicata al tema del limite e delle regole come fonte di assicurazione e opportunità;

2^ fase (3 incontri) dedicata al tema dei desideri che aiutano a crescere e a quelli che si impadroniscono della persona e si trasformano in costrizione;

3^ fase (3 incontri) dedicata alla "leggerezza", al piacere della semplicità e della relazione senza l'ingombro di oggetti, al bisogno di comunità.

Gli incontri sono aperti ai soli adulti. Per permettere ai genitori che lo desiderano di partecipare, sarebbe opportuno prevedere, parallelamente, un servizio di animazione e di aiuto per i compiti rivolto ai bambini.

BENEFICIARI

Il percorso è rivolto ai genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Trattandosi di un percorso laboratoriale, all'interno del quale sarà utilizzata una metodologia attiva, per funzionare al meglio il gruppo non deve essere eccessivamente numeroso. La situazione ideale vedrebbe un rapporto operatore/partecipanti di 1 a 15/20.

TEMPI E AZIONI

Il percorso prevede nove incontri della durata di due ore.

Ciascun incontro sarà così articolato:

- momenti di "comunicazione ludica"
- riflessioni in gruppo, scambio, confronto tra genitori
- cenni teorici e suggerimenti per la pratica quotidiana.

L'orario verrà concordato con i partecipanti.

Per l'espletamento dell'intero percorso sono sufficienti 4 mesi e mezzo; si prevede infatti di realizzare un incontro ogni 15 giorni (o in alternativa uno a settimana, riducendo così ancora di più i tempi), ciascuno della durata di due ore.

OBIETTIVI

- diffondere stili di vita alternativi;
- innescare, a partire dalla scuola intesa come luogo di crescita e formazione per l'intera famiglia, un circolo virtuoso capace di contaminare la comunità;
- lavorare per il benessere delle famiglie.

RISULTATI ATTESI

- come adulti imparare a scendere a patti con il limite e con le regole, consapevoli del ruolo che abbiamo e del modello che rappresentiamo per i più piccoli;
- attraverso il gioco, misurarsi praticamente con l'idea di con e senza regole, per capire soprattutto il ruolo protettivo che esse svolgono;
- sperimentare su di sé le conseguenze dello stato confusionale e perdita di controllo sul raggiungimento di obiettivi;
- vivere lo spazio laboratoriale e la relazione con gli altri piacevolmente, togliendo cose, oggetti, materia ma senza impoverire lo stare insieme, per poi sperimentarlo a casa con i propri figli e nella comunità.

CARATTERE INNOVATIVO DEL PERCORSO

Il carattere innovativo del percorso consiste prevalentemente nella metodologia utilizzata. Non si tratterà infatti di lezioni, conferenze o seminari, tutt'altro. L'idea è quella di creare uno spazio di confronto autentico, a partire da momenti ludici ed esperienziali; il confronto, cioè, prenderà spunto da esperienze fatte concretamente attraverso i giochi proposti. In questo modo la relazione tra chi gestisce il gruppo e chi partecipa non è tra "chi sa" e "chi non sa" ma tra saperi ed esperienze che si incontrano. Inoltre, questo modo di operare contribuisce a riabilitare il gioco come attività umana (e non solo) di apprendimento oltre che di divertimento, capace di trasmettere contenuti, da esercitare durante il corso della vita e non solo nell'infanzia, con e senza i figli. Non mancheranno i momenti dedicati alla teoria, mantenendo fermo l'approccio attivo e partecipativo.

PROCESSO

Il processo che si vuole attivare è un processo che, partendo dal gioco, innesca un ragionamento sui concetti cardine del rapporto genitori/figli, partendo dalla propria **esperienza** e ritornando ad essa con qualche strumento in più e con la voglia di cambiamento. Ciascun incontro, infatti, si concluderà con un momento propositivo, durante il quale sarà suggerito ai genitori di adottare una **pratica quotidiana** in linea con lo stile di vita sobrio e sostenibile proposto. In questo modo si spera di dar vita a dei cambiamenti veri e duraturi, sostenuti dal confronto con gli altri.



IL CIELO DI INDRA CON LE FAMIGLIE

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

(da compilare in maniera leggibile e inviare via e-mail o via fax)

L'Istituto _____

Indirizzo _____

Tel./Fax _____ E-mail _____

Codice fiscale _____

aderisce alle proposte di educazione ambientale per la sostenibilità presentate dal CEAS Il Cielo di Indra rivolte

☐ alle famiglie (percorso di sostegno alla genitorialità)

☐ agli alunni

Decide di coinvolgere le seguenti

classi _____

ciascuna composta da n° alunni _____

La scuola ha scelto la/le seguente/i attività (specificare in caso di attività rivolte ad alunni):

☐ Laboratorio (specificare il titolo) _____

☐ Escursione (specificare il titolo) _____

☐ Campo scuola (specificare il titolo) _____

☐ Percorso didattico (specificare il titolo) _____

☐ MULA+ _____

☐ altre attività concordate col CEAS (specificare) _____

Da svolgere nelle seguenti date _____

Altre informazioni che si desidera dare _____

Insegnante referente per i contatti _____

Insegnante referente per i contatti _____

Recapiti del referente (se diversi da quelli della scuola) _____

Orario e data in cui si desidera essere contattati _____

Ulteriori informazioni che si desidera richiedere al Centro
